Allegato 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

3) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – DIRITTI UMANI DALLO ZAMBIA ALL'ONU

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Diritti Umani dallo Zambia all'ONU** opera in Zambia, nei contesti territoriali delle città di Ndola e Mansa, ed in Svizzera, tramite l'ufficio di rappresentanza dell'Ente proponente il progetto presso le Nazioni Unite a Ginevra. In Zambia il progetto si articola in un intervento volto alla promozione dei diritti delle persone con disabilità (Ndola), alla sicurezza alimentare (Ndola) e alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (Ndola e Mansa), mentre in Svizzera consiste nello svolgimento di azioni di policy e advocacy finalizzate al monitoraggio e alla tutela dei diritti umani e alla promozione di pratiche eque ed inclusive di sviluppo sostenibile nell'ambito dell'implementazione dell'Agenda 2030 (Ginevra).

ZAMBIA - NDOLA

Ndola è la terza città più grande dello Zambia, situata nel nord del Paese, al confine con il Congo, precisamente nella regione del Copperbelt, "*la cintura del rame*", zona delle grandi miniere e polo industriale della regione, nonché capitale commerciale del Paese.
Qui la maggior parte della popolazione vive nella zona urbana, caratterizzata da un centro con abitazioni in muratura, strade in buona parte asfaltate, negozi ed uffici; vi è poi una parte ai margini della città, che quasi la circonda, costituita da una serie di sobborghi, vere e proprie baraccopoli, chiamati *compound*. Le abitazioni, costruite con mattoni di fango sormontati da tetti in lamiera o plastica, non sono servite da acqua potabile, corrente elettrica, né da una rete fognaria. La vita si svolge per lo più all'aperto: si fa il bucato in grandi secchi, si cucina sul braciere, e si consumano i pasti tutti insieme seduti sui gradini dell'abitazione e su sgabelli di legno. Ogni attività in questi agglomerati urbani è scandita dal sorgere e dal tramontare del sole, dalla necessità di procacciarsi del cibo quotidianamente, impresa non semplice per la maggior parte delle famiglie, costrette a vivere alla giornata con lavori di fortuna, qui chiamati *pieceworks*.

In questo contesto l'Ente proponente il progetto interviene a favore delle categorie più vulnerabili, minori e persone con disabilità, che risentono maggiormente di questa situazione precaria, vittime di una violenza strutturale.

Programma a favore delle persone con disabilità

Le persone con disabilità in Zambia sono ancora vittime di forti discriminazioni sotto vari fronti.
Non solo nelle aree rurali, ma anche in quelle cittadine, come la realtà della città di Ndola, manca ancora culturalmente la sensibilità all'accettazione delle persone con handicap e, anzi, rimane diffusa una certa

diffidenza e la considerazione di chi nasce con disabilità come di una maledizione o di una punizione alle famiglie.

In merito all'accesso all'istruzione, si intende sottolineare che grazie a recenti politiche sociali, alcune scuole di Ndola hanno avviato delle classi inclusive, ovvero delle classi che accolgono anche studenti con handicap. Altre scuole, invece, sono tutt'ora provviste di intere classi, cosiddette, speciali, calibrate sulla base dei bisogni specifici di scolari ciechi o ipovedenti, sordi o con un ritardo mentale. Tuttavia, la maggior parte dei minori con disabilità resta ancora esclusa dal sistema scolastico a causa dei costi delle rette o, seppure inserita in una scuola, non riceve un'istruzione adeguata: un unico insegnante difficilmente riesce a gestire una classe di almeno quaranta alunni, difficoltà ancor più acuta se si pensa alle classi miste, dove gli scolari presentano bisogni decisamente diversi tra loro; inoltre, attraversare il compound e fare lunghi tratti di strada a piedi per raggiungere la scuola – o qualsiasi altro luogo - diventa quasi impossibile per chi ha una mobilità ridotta.

A livello normativo, lo Zambia ha ratificato la Convenzione dei Diritti delle persone con disabilità nel 2010 e la maggior parte dei principali trattati internazionali sui diritti umani. Quanto alla normativa interna, nella Costituzione zambiana all'art. 112, lettera f, viene affidato allo Stato il compito di garantire alle persone con disabilità il rispetto dei diritti civili e sociali, in modo giusto ed equo. Tuttavia, va precisato che tali diritti riescono ad essere garantiti nella misura in cui le risorse dello Stato lo permettono; di conseguenza, non possono essere legalmente fatti valere di fronte a nessuna corte, tribunale o altra istituzione, proprio perché garantiti in modo relativo e non assoluto. Inoltre, nel 2012 lo Zambia ha promulgato il Persons With Disabilities Act, che aveva lo scopo di attuare e concretizzare la Convenzione delle Nazioni Unite. Tuttavia, nonostante sulla carta ci sia l'intenzione di promuovere e garantire i diritti delle persone con disabilità, in linea anche con gli standard internazionali, tali diritti restano ancora purtroppo solo scritti.

Ne viene fuori un quadro che vede purtroppo una forte interconnessione tra povertà e disabilità, in un circolo vizioso che può essere interrotto solo da politiche sociali a supporto delle fasce più deboli della società.

BISOGNO SPECIFICO 1 – NDOLA
Secondo lo ZAPD nella città di Ndola vivono 3.309 persone con disabilità. Tuttavia, a causa dello stigma e dei pregiudizi legati alla cultura e alle credenze popolari, molte di loro non vengono registrate dalla famiglia, bensì tenute nascoste, a volte addirittura segregate in casa. Pertanto, l'Ente proponente il progetto stima sulla base delle sue osservazioni la presenza di circa ben 8.000 persone con disabilità nella città di Ndola che vivono per lo più in condizioni di isolamento, senza riconoscimento da parte della comunità di appartenenza. Sono quindi necessari interventi mirati volti a garantire uguaglianza di Dignità e Diritti a tutte le persone con disabilità, in particolare il Diritto all'Istruzione, e a personale educativo specializzato, ed il Diritto al Lavoro (art. 1 art. 23 art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), nonché interventi volti all'attuazione dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030, a favore di una società equa ed inclusiva.

L'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* risponde a questa drammatica situazione tramite il programma a favore delle persone con disabilità, che si sviluppa in tre fasi: una scuola speciale (Holy Family Special School), un centro di formazione specializzato (Ukubalula Training Centre) ed un centro diurno (Mary Christine Farm).

1) La Holy Family Special School permette l'accesso all'istruzione scolastica a minori con disabilità, suddivisi in quattro classi speciali a seconda della fascia di età e/o della disabilità.
Nel 2021 il numero totale di minori coinvolti presso la Holy Family Special School è stato di 40.

2) La seconda fase prevede attività scolastiche ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Centre, un centro di formazione che ospita due classi.
Nel corso del 2021 hanno frequentato le lezioni 15 ragazzi e 15 ragazze di età superiore ai 16 anni.

Il percorso di istruzione di questi minori e adolescenti con disabilità è supportato anche dal programma di Adozioni a Distanza, che permette di sostenere le spese legate alle rette scolastiche, alle uniformi e all'acquisto dei materiali. Nel 2021 i minori e adolescenti supportati dal programma Adozioni a Distanza sono stati 20.
Inoltre, due volte all'anno, durante le vacanze scolastiche, i minori e adolescenti della Holy Family Special School e dell'Ukubalula Training Centre prendono parte alle cosiddette *holiday activities*: tre settimane dedicate al gioco e alla socializzazione, organizzate e curate dai ragazzi della Fase 4 del Progetto Cicetekelo (si veda "Programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione") e dalle relative figure educative.

3) La terza ed ultima fase del Programma è rappresentata dalla Mary Christine Farm, un centro diurno sito in una fattoria e pensato per persone adulte con disabilità motoria e/o intellettiva. Le attività della fattoria impegnano i ragazzi 7 ore al giorno, dal lunedì al venerdì.
Nel 2021 il numero totale degli adulti coinvolti presso la Mary Christine Farm è stato di 50.

INDICATORI:

- N. minori ed adolescenti con disabilità iscritti alla Holy Family Special School e all'Ukubalula Training Center
- N. adulti con disabilità che frequentano il centro diurno Mary Christine Farm
- N. minori ed adolescenti con disabilità inseriti nel programma Adozioni a Distanza
- N. attività ludico-ricreative delle holiday activities

Programma a favore dei minori affetti da malnutrizione

La situazione di generale povertà della popolazione locale, che obbliga gli zambiani ad ammassarsi nei compound cittadini, si somma alla limitata possibilità delle famiglie di possedere terreni e bestiame a causa della conformazione geografica della città di Ndola, con poco spazio a disposizione per la coltura.
Tutto ciò fa sì che la maggior parte della popolazione dei compound non possa vivere in condizioni igienico-sanitarie adeguate e, soprattutto, che non possa godere di un apporto alimentare sufficientemente nutriente.
La malnutrizione è dovuta, infatti, ad un'insufficiente assunzione di alimenti derivante a sua volta da insicurezza alimentare, ma esistono anche altre cause correlate, quali malattie, carenze dei servizi di sanità e assistenza a livello familiare, nonché fragilità dei sistemi di sicurezza sociale di fronte a possibili, ricorrenti emergenze.
A pagare il prezzo più alto di una scarsa sicurezza alimentare sono soprattutto i minori.
Un minore è malnutrito se la sua dieta non gli fornisce adeguate e sufficienti calorie, proteine e micronutrienti per la crescita o se è incapace di assorbire adeguatamente il cibo a causa di una patologia.

Secondo un rapporto pubblicato da USAID nel maggio del 2021, in Zambia il 35% dei bambini al di sotto dei 5 anni di età è affetto da malnutrizione cronica.

In assenza di ulteriori dati ufficiali e basandosi sulla media nazionale, gli operatori dell'Ente proponente il progetto stimano che, dei 95.000 minori sotto i 5 anni presenti nelle città di Ndola e Kitwe, quasi 29.000 soffrano di malnutrizione infantile cronica, mentre 5.500 di malnutrizione acuta.

BISOGNO SPECIFICO 2 – NDOLA
Nella città di Ndola gli operatori dell'Ente proponente il progetto individuano la presenza di circa 2.500 ragazzi di strada che vivono in condizioni di povertà, abbandono e mancanza di un sufficiente apporto alimentare. La quasi totalità si vede negata la possibilità di accedere al sistema scolastico statale e di ricevere un'educazione adeguata e formativa, che apra all'opportunità di costruzione di un futuro dignitoso per sé e per le loro famiglie. Sono necessari interventi mirati volti a garantire il Diritto all'istruzione e alla formazione dei minori, che deve essere accessibile a tutti ed indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

Per rispondere a questo bisogno, l'Ente proponente il progetto ha avviato un programma di sostegno alimentare (Progetto Rainbow) in numerosi compound dei distretti sanitari di Ndola, più uno nel territorio della vicina città di Kitwe, con un intervento mirato sia alla prevenzione che alla cura della patologia.

Seguendo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2013, il Progetto Rainbow opera attraverso centri nutrizionali dislocati sul territorio (11 in tutto, in zone periurbane e rurali di Ndola e Kitwe), i quali, grazie al lavoro di operatori locali e alla collaborazione di ONG zambiane o internazionali, hanno la possibilità di rilevare e monitorare casi di malnutrizione infantile. In questi centri gli operatori tengono ogni settimana incontri di educazione alimentare e sanitaria di un'ora pensati per i genitori/tutori dei minori assistiti dal centro. Questi incontri sono stati rimodulati a causa della pandemia, a partire da marzo 2020, al fine di evitare assembramenti. Avvengono, quindi, con cadenza ridotta e con ingressi contingentati.

I dati interni raccolti dall'Ente proponente il progetto sulla base delle attività svolte e dei destinatari coinvolti nei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe sono riassunti nella tabella sottostante.

Dati Progetto Rainbow 2021

863	Minori malnutriti tra i 6 mesi e i 5 anni assistiti nelle città di Ndola e Kitwe
475	femmine
388	Maschi
92,6%	È stato curato con successo
26,5%	È stato ammesso con MUAC rosso, indicatore di una malnutrizione severa
46,8%	È stato ammesso con MUAC giallo, indicatore di una malnutrizione moderata
10,3%	È stato ammesso con l'edema, indicatore di una condizione severa acuta
16,4%	Era sottopeso, condizione che deve essere gestita per prevenzione della malnutrizione acuta
15%	Proveniente da aree rurali
75%	Proveniente da zone urbane
15%	Aveva già avuto in precedenza un altro episodio di malnutrizione
50%	Al momento dell'ammissione aveva problemi di salute ed è stato riferito alle cliniche locali per ulteriori accertamenti
50%	Con un'età inferiore ai 18 mesi
5%	Minori con disabilità
7%	Minori orfani di almeno uno dei genitori
30%	Figli di madre single

Per far fronte alle necessità degli 11 centri nutrizionali, il Progetto Rainbow si avvale della collaborazione di 9 operatori qualificati e ben 35 volontari, che vengono formati con corsi specialistici e mirati due volte all'anno.

INDICATORI:

- N. minori a rischio o in condizione di malnutrizione supportati dall'Ente a Ndola e Kitwe
- N. di genitori/tutori coinvolti dal progetto attraverso gli incontri di formazione settimanali
- N. attività di educazione alimentare e sanitaria ai genitori/tutori dei minori malnutriti
- N. corsi di formazione per gli operatori locali dei centri nutrizionali

Programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione

Secondo un sondaggio condotto dalla Banca Mondiale, circa il 25% delle famiglie che vivono in tre dei maggiori compound di Ndola (Nkwazi, Chipulukusu, Kawama) ha all'interno del nucleo familiare almeno un bambino di strada. I principali fattori che spingono i minori ad optare per una vita in strada sono la speranza di trovare cibo e denaro, la maggiore indipendenza, e la volontà di sottrarsi ad eventuali abusi e violenze domestiche.

La vita in strada espone a malattie sessualmente trasmissibili, a comportamenti dannosi per la salute psico-fisica dell'individuo nonché all'abbandono della scuola. Tra le conseguenze a maggior impatto negativo, soprattutto a lungo termine, troviamo infatti l'interruzione degli studi o la generale preclusione ad iniziare un percorso educativo. La ricerca sopracitata ha rivelato che solo il 14,7% dei cosiddetti *street children* di Ndola frequenta la scuola, principalmente a causa dei costi proibitivi delle tasse scolastiche, sia delle scuole private che di quelle statali.

Numerosi sono i minori che iniziano a sniffare colla, la cui inalazione stordisce e altera la percezione della realtà, dipendenza che porta alla morte dopo pochi anni.
In mancanza di dati ufficiali aggiornati, l'Ente proponente il progetto stima che nel 2021 i ragazzi di strada nel territorio di Ndola siano stati oltre 2.500.

BISOGNO SPECIFICO 3 – NDOLA
Nella città di Ndola gli operatori dell'Ente proponente il progetto individuano la presenza di circa 2.500 ragazzi di strada che vivono in condizioni di povertà, abbandono e mancanza di un sufficiente apporto alimentare. La quasi totalità si vede negata la possibilità di accedere al sistema scolastico statale e di ricevere un'educazione adeguata e formativa, che apra all'opportunità di costruzione di un futuro dignitoso per sé e per le loro famiglie. Sono necessari interventi mirati volti a garantire il Diritto all'istruzione e alla formazione dei minori, che deve essere accessibile a tutti ed indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

L'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* si è attivata per arginare la piaga sociale del fenomeno degli *street children* nella città di Ndola, con un programma articolato in quattro fasi, il Cicetekelo Youth Project, riconosciuto ed apprezzato anche dalle istituzioni locali e non, in particolare dal Ministry of Gender and Child Development.

L'intervento dell'Ente proponente il progetto, ben articolato e organizzato, garantisce a minori e ragazzi percorsi educativi strutturati, supporto psicologico, morale e sanitario. Le attività avviate prevedono programmi di monitoraggio (in strada, nei nuclei familiari e nelle scuole), supporto nutrizionale e medico, supporto scolastico (grazie al programma Adozioni a Distanza), programmi formativi professionalizzanti, ludico-ricreativi e di sensibilizzazione.

Le quattro fasi attraverso cui si sviluppa il progetto sono le seguenti:

Fase 1, Luigi Drop-in Centre: la fase di "aggancio", prevede un primo contatto con i minori e/o ragazzi di strada ed include uscite diurne e notturne sul territorio. Durante il 2021 i minori che hanno frequentato questo centro sono stati 197.

Fase 2, Minsundu Children Section: un centro di "transizione" che ospita in maniera residenziale i minori che iniziano il programma di riabilitazione e reinserimento. Il progetto, per questa fase, prevede lezioni di alfabetizzazione e di scolarizzazione 4 mattine a settimana, propedeutiche alla futura iscrizione dei minori alle scuole statali, attività laboratoriali e ludico-ricreative 3 volte a settimana, attività sportive 5 volte a settimana, ed infine, un servizio di counselling a cadenza regolare per sostenere e affiancare i ragazzi nel loro processo di crescita. Nel 2021 sono stati accolti in questa fase 19 minori.

Fase 3, Nkwazi Centre: un centro collocato nel cuore del compound di Nkwazi, da cui prende il nome, e che ospita minori e ragazzi tra i 9 e i 16 anni, sia provenienti dalla fase 2 che da altri compound della città.
Nel 2021 il centro ha ospitato 21 minori residenziali ed è stato frequentato da altri 104 ragazzi e ragazze per le attività giornaliere laboratoriali, ludico-ricreative e di scolarizzazione. Anche presso questo centro si organizzano attività sportive 5 volte a settimana.

Fase 4, Minsundu Youth Section: prevede un'accoglienza di tipo residenziale, laddove necessaria, per ragazzi tra i 16 e i 25 anni, nonché la possibilità di continuare il percorso scolastico, oppure, in alternativa, di frequentare gratuitamente dei corsi professionali di falegnameria, gelateria, meccanica o agricoltura all'interno del progetto (Cicetekelo Skills Training Centre).

Nel 2021, nella Fase 4 sono stati accolti in maniera residenziale 35 ragazzi; il centro è stato poi frequentato da altri 63 ragazzi, che hanno preso parte insieme ai residenti alle attività sportive 5 volte a settimana.
Inoltre, nel corso dell'anno 2021 hanno frequentato i corsi professionalizzanti del Cicetekelo Skills Training Centre 47 giovani adulti.

Come accennato in precedenza, una parte dei ragazzi seguiti dal Cicetekelo Youth Project (in tutto 116 tra minori e adolescenti) è inserita nel programma di Adozioni a Distanza, che, assicurando il pagamento della retta scolastica, permette ai minori e/o ragazzi di avere accesso al sistema scolastico statale e garantisce loro supporto nell'intero percorso.

INDICATORI:

- N. minori coinvolti nelle attività del Luigi Drop-in Center (Fase 1)
- N. minori accolti nella Minsundu Children Section (Fase 2)
- N. attività di alfabetizzazione pensate per i minori della Minsundu Children Section (Fase 2)
- N. minori e adolescenti coinvolti nello Nkwazi Center (Fase 3)
- N. minori e adolescenti coinvolti nella Minsundu Youth Section (Fase 4)
- N. attività sportive pensate per i minori delle Fasi 2, 3 e 4 del Cicetekelo Youth Project
- N. minori del Cicetekelo Youth Project inseriti nel programma di Adozioni a Distanza
- N. giovani coinvolti nelle attività del Cicetekelo Training Centre

ZAMBIA - MANSA

Capoluogo della Provincia del Luapula, nella zona nord-est del Paese, la città di Mansa è situata al confine con il Congo e prende il suo nome dal fiume Mansa, che scorre da ovest verso il fiume Luapula.
La maggior parte della popolazione di Mansa risiede nelle aree periurbane e rurali che circondano la cittadina, dove si annidano numerosi agglomerati di capanne dal tetto in paglia e struttura in fango, che compongono veri e propri villaggi in cui si raggruppano diversi nuclei familiari. Allo stesso modo dei compound, la vita qui è scandita dal sorgere e tramontare del sole, mancano acqua corrente, attinta dai pozzi, ed elettricità; si sopravvive raccogliendo radici o coltivando piccoli orti. In quest'area dello Zambia le famiglie vivono di quel che riescono a produrre o di quel poco che riescono a vendere ai viaggiatori di passaggio nella provincia del Luapula, trafficata da grossi pullman che coprono anche enormi distanze.

In questo contesto, non risulta difficile notare come i minori, la fascia della popolazione più vulnerabile, non siano abbandonati a loro stessi, come invece accade nelle grandi città come Ndola: chi rimane orfano viene accudito dalle famiglie allargate che si creano spontaneamente all'interno di ciascun villaggio; tuttavia, i minori provenienti da tali contesti non hanno prospettive di crescita né di sviluppare capacità e competenze personali a causa della totale mancanza di stimoli oltre che di un sistema di scolarizzazione solido, inclusivo e presente.

Le scuole, nella zona di Mansa e dintorni, sono dislocate su un territorio talmente vasto da costringere molti minori a camminare anche ore per raggiungere l'istituto scolastico più vicino e, proprio per l'ampiezza della distanza tra villaggi e scuole, sono numerose nella provincia le boarding school, istituti che accolgono gli studenti in maniera residenziale, assicurando, oltre alla scolarizzazione, anche vitto e alloggio, ma con tasse di iscrizione purtroppo proibitive per la maggior parte delle famiglie del territorio.
Il risultato di questa condizione limitante è che nella provincia del Luapula solo il 65,3% dei minori accede alla scuola primaria, mentre solo il 31,8% accede all'istruzione secondaria, facendo del Luapula una delle province con il più alto tasso di analfabetismo del Paese (28,8%).

Sempre per la mancanza di mezzi, per la difficoltà nel raggiungere la scuola e per mancanza di strutture adibite alla realizzazione della proposta formativa, a Mansa e dintorni un minimo numero di minori sotto i sei anni (20%) ha la possibilità di usufruire degli asili, una sorta di pre-percorso scolastico (pre-school), funzionale per preparare e predisporre i minori alle future fasi di apprendimento e di crescita, sia scolastica sia personale.

BISOGNO SPECIFICO 4 – MANSA
Nel territorio della città di Mansa e dintorni circa il 35% di minori sotto i 14 anni si vede negato il diritto all'istruzione, a causa delle tasse proibitive richieste dal sistema scolastico zambiano e dalla mancanza di risorse economiche in cui versano le loro famiglie. Inoltre, solo il 20% dei minori sotto i 6 anni di età può accedere agli asili; in questo modo i minori sono privati della possibilità di godere di un percorso di crescita formativo e adeguatamente sostenuto. Sono necessari interventi mirati volti a garantire il Diritto all'istruzione e alla formazione dei minori, che deve essere accessibile a tutti ed indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

Per cercare di contenere e ridurre le conseguenze negative della difficoltà di accedere al sistema scolastico, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nel 2021:
- ha supportato 47 minori attraverso il programma di Adozioni a Distanza ABA – Adoption by Affiliation Program, che sostiene i cosiddetti OVC's – Orphans and Vulnerable Children (orfani e minori vulnerabili);
- ha ospitato in maniera residenziale nella Casa Famiglia Fatima Home 7 minori in condizioni di vulnerabilità, che sono stati inseriti a scuola e supportati nello studio e nella scolarizzazione dai volontari e operatori dell'Ente due pomeriggi a settimana, per un totale di 4 ore settimanali.
- ha proseguito la collaborazione con i Missionari Salesiani e con la Parrocchia di Namwandwe: gli

operatori si sono recati un pomeriggio a settimana presso il Centro Don Bosco e un pomeriggio a settimana presso la Parrocchia di Namwandwe, dove hanno supportato il personale locale nelle attività ludico-ricreative pensate per i minori delle zone limitrofe, che arrivano a coinvolgere ogni volta mediamente 50 minori e giovani in ciascuna delle due realtà educative.

A partire dall'anno 2023, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a Mansa amplierà il suo intervento operando nell'asilo della scuola cattolica Our Lady of Mercy, fondata e gestita dalle suore Sisters of Mercy. Gli operatori si recheranno due giorni a settimana presso la scuola e supporteranno le insegnanti nelle attività. L'Ente proponente prevede la partecipazione di 100 minori a queste attività.

INDICATORI:

- N. minori accolti presso la Casa Famiglia Fatima Home
- N. ore di attività di scolarizzazione e supporto allo studio per i minori della Fatima Home
- N. minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza
- N. minori coinvolti nelle attività presso l'asilo Our Lady of Mercy
- N. attività presso l'asilo Our Lady of Mercy
- N. di minori coinvolti nelle attività ludico-ricreative presso il Centro Don Bosco e la Parrocchia di Namwandwe
- N. attività ludico-ricreative presso il Centro Don Bosco e la Parrocchia di Namwandwe.

SVIZZERA – GINEVRA

Nell'ambito della propria rappresentanza presso le Nazioni Unite, il contesto territoriale in cui l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* opera è la Svizzera, a Ginevra, seconda sede principale dell'ONU, che ospita otre 30 organizzazioni internazionali. È uno dei principali fulcri dell'attività di *advocacy* istituzionale a livello mondiale.
L'Ente proponente il progetto, accreditato dal 2006 con Status Consultativo speciale presso l'ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite),[1] s'interfaccia con questo variegato mondo internazionale e lavora in modo molto attivo prevalentemente con il Consiglio dei Diritti Umani[2] e con i meccanismi ONU ad esso connessi (*Special Procedures, Intergovernmental Working Groups*, *UPR*, Comitati) che si occupano di verificare la violazione dei Diritti Umani sia per tematiche sia per situazioni specifiche di singoli Paesi. Nel lavoro quotidiano si è inoltre chiamati ad interfacciarsi con delegati di tutti gli Stati membri, con i funzionari dell'ONU e con i rappresentanti di altre ONG, sviluppando ed approfondendo di volta in volta le tematiche a cui l'Ente proponente il progetto è interessato in forza della propria presenza internazionale, attuata nei vari contesti locali dai propri membri, operatori e volontari tramite la condivisione diretta con chi è vittima di ingiustizie.

Essendo accreditato presso l'ECOSOC, l'Ente è inoltre coinvolto nel processo di monitoraggio dell'Agenda 2030 che a livello internazionale rientra nel mandato del '*High Level Political Forum'*, il Forum Politico di Alto Livello promosso dall'ECOSOC e dall'Assemblea Generale dell'ONU quale sede istituzionale principale per la verifica e la revisione dell'implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le attività che l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* realizza a Ginevra si riassumono essenzialmente in percorsi di ricerca e studio, elaborazione di testi, proposte di *policy* e raccomandazioni che poi rappresenteranno la base per svolgere azioni di *advocacy* nei confronti degli Stati e dei rilevanti organi e meccanismi dell'ONU. Allo stesso scopo viene svolto anche un lavoro di rete con altre ONG e realtà della società civile che promuovono e difendono i Diritti Umani.

L'azione più generale di advocacy e promozione culturale è realizzata in coordinamento con i "Servizi Generali" dell'Ente proponente il progetto - dipartimenti tematici che hanno il compito di coordinare, animare e promuovere l'attività culturale e politica in diversi campi.

Oltre ad essi l'ufficio di rappresentanza a Ginevra è in contatto costante con i membri, operatori e volontari dell'Ente proponente il progetto a livello locale nei vari contesti e realtà nazionali in cui opera. Le attività di advocacy istituzionale nei confronti dell'ONU e degli Stati membri vengono infatti alimentate anche dal sistematico riscontro sul campo della situazione dei Diritti Umani. Questo flusso coordinato di informazioni e di azioni di ricerca e monitoraggio a livello locale consente infatti di sviluppare le azioni di policy e advocacy finalizzate alla tutela e alla promozione dei Diritti Umani che a livello internazionale vengono veicolate principalmente presso gli organi e i meccanismi delle Nazioni Unite che hanno sede a Ginevra.

Le aree tematiche che sono state sviluppate e perseguite a livello di advocacy nel corso degli anni riflettono quindi questo approccio che parte dal basso, dalla raccolta di informazioni e testimonianze sul campo e da una

[1] L'**ECOSOC** è l'organismo dell'ONU con competenza principale sulle relazioni e le questioni internazionali economiche, sociali, culturali, educative, sanitarie e ambientali.

[2] Il **Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite** è organo sussidiario dell'Assemblea Generale e ha il mandato di monitorare e assicurare che gli Stati membri dell'ONU rispettino, promuovano, proteggano e implementino i Diritti Umani.

lettura della situazione dei Diritti Umani a livello locale svolta da chi ne è coinvolto o partecipe in prima persona o ne è testimone diretto.

Normalmente la partecipazione agli incontri ed alle iniziative delle Nazioni Unite avviene in presenza. Purtroppo, a causa della pandemia da Covid-19 e delle restrizioni attuate per il suo contenimento, a partire da marzo 2020 essa è diventata prevalentemente virtuale o ibrida, come in generale le modalità di lavoro dell'ufficio dell'Ente proponente il progetto a Ginevra. Pur essendo in una fase già iniziata di progressivo ritorno alle consuetudini precedenti, è probabile che una parte delle attività mantenga ancora nel tempo una dimensione virtuale.

BISOGNO SPECIFICO 5 – GINEVRA
Sulla base delle istanze in tema di Diritti Umani raccolte a livello locale nei vari Paesi in cui l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente l'esigenza crescente di investire in attività di advocacy istituzionale nei confronti degli organi delle Nazioni Unite e degli Stati membri. A questa si somma il riscontro presso la sede ONU di Ginevra di un insufficiente coinvolgimento della società civile in alcune tematiche prioritarie (quali il diritto allo sviluppo, il diritto alla pace e la solidarietà internazionale) che sono centrali per la promozione di pratiche eque ed inclusive di sviluppo sostenibile e per assicurare una capacità di implementazione dell'Agenda 2030 efficace, integrale e rispettosa dei Diritti Umani, nonché per orientare le politiche globali per il contrasto e il superamento della pandemia da Covid-19 e le sue conseguenze.

Sulla base di queste istanze l'Ente proponente il progetto ha identificato un bisogno crescente di investire nell'azione di advocacy internazionale in tema di Diritti Umani presso le Nazioni Unite e di rafforzarla ulteriormente, anche in collegamento con le singole realtà locali. Questa esigenza è particolarmente rilevante e necessaria soprattutto per le tematiche che, pur essendo determinanti al fine di garantire uno sviluppo equo, sostenibile ed inclusivo e universalmente rispettoso dei Diritti Umani, sono in realtà sottorappresentate a livello di sede ONU di Ginevra in termini di impegno e partecipazione da parte della società civile (e talvolta anche degli Stati membri).

Pertanto, nell'ambito dell'azione complessiva di promozione e tutela dei Diritti Umani e del quadro di riferimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, si reputa necessario provvedere ad un rafforzamento della capacità di sviluppare e proporre azioni di monitoraggio, studio, ricerca, sensibilizzazione e advocacy nell'ambito delle seguenti tematiche (*descritte più in dettaglio al successivo punto 7.3*):
1) Diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale
2) Diritto alla pace
3) Implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
4) UPR e Comitati

L'azione complessiva di promozione e tutela dei diritti umani si attua, in base agli specifici calendari annuali e pluriennali, attraverso la partecipazione ai processi ed eventi istituzionali presso le Nazioni Unite di Ginevra, ovvero:
- sessioni (ordinarie e straordinarie) del Consiglio Diritti Umani;
- sessioni del '*Intergovernmental Working Group on Right to Development*' (Gruppo di lavoro intergovernativo sul Diritto allo Sviluppo) e del '*Intergovernmental Working Group on Transnational corporations and other business enterprises with respect to human rights*' (Gruppo di lavoro intergovernativo sulle imprese transnazionali e altre imprese in relazione ai diritti umani);
- '*Social Forum*' e '*Forum on Business and Human Rights*'.

Alla partecipazione a tali eventi si abbinano le attività di monitoraggio, studio, ricerca per la preparazione e presentazione dei relativi interventi scritti e orali.

Nel 2021, nell'ambito delle tematiche di interesse del progetto, le azioni di policy e advocacy per la promozione e tutela dei diritti umani nel contesto delle Nazioni Unite di Ginevra si sono concretizzate in particolare attraverso le seguenti attività:
- ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di dichiarazioni al Consiglio Diritti Umani (n. 2);
- ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di rapporti per UPR e Comitati (n. 2);
- ricerca/studio di approfondimento sulle tematiche d'interesse del progetto (n. 1).

Nel 2021, a causa della pandemia da COVID-19, la partecipazione agli eventi delle Nazioni Unite è stata prevalentemente online o in formato ibrido.

INDICATORI

- ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di dichiarazioni al Consiglio Diritti Umani
- ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di rapporti per UPR e Comitati
- ricerca/studio di approfondimento sulle tematiche d'interesse del progetto

4.2) Destinatari del progetto (*)

ZAMBIA

Attraverso il progetto, nell'ambito del **programma a favore delle persone con disabilità** a Ndola verranno supportati **150 minori e giovani adulti con disabilità**. In particolare:

- i 40 minori con disabilità che frequentano la Holy Family Special School, **e i 10 che verranno inseriti**, che necessitano di avere accesso a programmi di scolarizzazione, nonché di partecipare ad attività di aggregazione ludico-ricreative per rompere l'isolamento sociale cui andrebbero incontro se trascorressero le loro giornate a casa. Alcuni dei minori presentano la sindrome di Down, altri tratti autistici, disturbi comportamentali, difficoltà di apprendimento, malattie croniche come l'epilessia; molti, poi, presentano difficoltà fisico-motorie spesso dovute a lesioni del cervello dopo aver contratto la malaria celebrale. Le loro condizioni di salute vanno ad aggiungersi a situazioni familiari multiproblematiche (mancanza di uno o entrambi i genitori, povertà estrema, malnutrizione, abusi e violenza), che fanno sì che spesso i minori siano totalmente abbandonati a loro stessi;
- i 30 minori e giovani con disabilità che frequentano il corso di agricoltura e quello di economia domestica dell'*Ukubalula Training Center*, **e i 10 che verranno inseriti**, che necessitano di avere accesso a programmi di formazione professionale, nonché di partecipare ad attività di aggregazione ludico-ricreative per rompere l'isolamento sociale, lo stigma e le discriminazioni.

Di questi 90, 20 sono già supportati dal programma di Adozioni a Distanza **e 10 saranno inseriti nel programma a partire dal 2023**. Il programma copre le spese di iscrizione al programma di istruzione e le spese necessarie per acquistare libri e altro materiale scolastico;

- i 50 adulti con disabilità che frequentano il centro diurno *Mary Christine Farm,* **e i 10 che verranno inseriti***,* che necessitano di un accompagnamento nel loro percorso di reinserimento sociale e lavorativo.

Nell'ambito del **programma a favore dei minori affetti da malnutrizione** a Ndola e Kitwe verranno, invece, supportati:

- gli 863 minori malnutriti seguiti dal progetto, **e i 20 che verranno inseriti**, che necessitano di interventi di supporto nutrizionale;
- le 863 mamme/tutrici dei minori inseriti nei centri nutrizionali, **e le 20 che verranno inserite**, che riceveranno formazione in merito all'igiene e alla corretta alimentazione dei loro figli (secondo l'osservazione diretta degli operatori dell'Ente proponente il progetto, per ogni nucleo famigliare seguito dal programma vi è un minore malnutrito);
- 44 persone tra personale medico-sanitario, operatori/operatrici e volontari locali dei centri nutrizionali che riceveranno formazione in ambito nutrizionale.

Nell'ambito del **programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione** a Ndola verranno supportati **531 minori e giovani**. In particolare:

- i 197 minori del programma di prima accoglienza (Fase 1) *Luigi Drop-in Center* rivolto agli *street children*, **e i 10 che verranno inseriti**;
- i 19 minori accolti in maniera residenziale nella *Minsundu Children Section* (Fase 2) e i 5 che verranno inseriti;
- i 125 minori dello *Nkwazi Center*, **e i 15 che saranno inseriti**, che frequentano il centro per seguire le lezioni nella *Cicetekelo Community School* dell'Ente proponente il progetto, per usufruire del servizio di supporto alimentare (un pasto completo al giorno), per esservi accolti su base residenziale e per partecipare ad attività ludico-ricreative organizzate presso la struttura;
- i 35 minori e giovani residenti presso la *Minsundu Youth Section* (Fase 4), i 63 che frequentano il centro per le attività sportive diurne, **e i 10 che verranno coinvolti in queste attività a partire dal 2023**;
- i 47 ragazzi iscritti ai corsi professionali di agricoltura, automeccanica, carpenteria, informatica e al laboratorio di gelateria (*Cicetekelo Skills Training Centre*) **e i 5 che verranno inseriti**.

Di questi 531 minori, 116 rientrano nel programma di Adozioni a Distanza, **a cui saranno aggiunti almeno 15 minori nel 2023**. Il programma prevede la copertura delle tasse scolastiche e la fornitura di libri, uniformi e materiale scolastico vario.

Nell'ambito della **promozione del diritto all'istruzione scolastica** a Mansa:

- i 47 minori in condizioni di vulnerabilità supportati dal programma Adozioni a Distanza**, e i 10 che verranno inseriti**, che necessitano di un sostegno economico e di un accompagnamento per poter accedere al programma di scolarizzazione statale;
- i 7 minori in condizioni di vulnerabilità accolti presso la casa famiglia dell'Ente, *Fatima Home*;
- i 50 minori che prendono parte alle attività ludico-ricreative organizzate dagli operatori dell'Ente presso il Centro *Don Bosco*;
- i 50 minori che prendono parte alle attività ludico-ricreative organizzate dagli operatori dell'Ente presso la Parrocchia di Namwandwe;
- i 100 minori che frequentano l'asilo della scuola *Our Lady of Mercy*, che hanno bisogno di sostegno nel loro percorso educativo e di crescita.

SVIZZERA

Nell'ambito dell'azione di advocacy sui Diritti Umani e per lo sviluppo sostenibile svolta presso la sede delle Nazioni Unite di Ginevra dall'ufficio di rappresentanza dell'Ente proponente il progetto, i principali

destinatari sono **i soggetti istituzionali con cui l'Ente stesso si interfaccia** direttamente in quanto ONG riconosciuta dall'ECOSOC con status consultativo speciale, e in particolare gli Stati Membri e i vari organi e meccanismi del sistema delle Nazioni Unite a cui tale status dà accesso diretto e a cui è indirizzata tutta la documentazione prodotta. Essi sono principalmente il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ed i relativi organi sussidiari (Universal Periodic Review Working Group, Advisory Committee, Subsidiary Expert Mechanisms and Forums, Open-ended Intergovernmental Working Groups, Special Procedures), i Comitati di esperti indipendenti per il monitoraggio dell'implementazione dei trattati internazionali sui Diritti Umani (Treaty-based bodies), l'Alto Commissariato per i Diritti Umani, il Forum di Alto Livello per lo Sviluppo Sostenibile (HLPF), il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (UN-DESA).
Pur non essendo i destinatari diretti delle singole iniziative di advocacy istituzionale, potranno indirettamente beneficiare del risultato di lungo termine di tali attività (un cambiamento o un miglioramento delle politiche internazionali e nazionali) tutti quei soggetti cui non sono riconosciuti o che vedono violati Diritti Umani fondamentali, che l'Ente proponente il progetto "incontra" direttamente attraverso le proprie presenze nei Paesi in cui è presente e che non hanno rappresentanza all'interno delle istituzioni, le cui istanze vengono raccolte nel processo di monitoraggio, ricerca e successiva elaborazione di documenti e posizioni da parte dell'ufficio di rappresentanza presso le Nazioni Unite di Ginevra, in collaborazione con la rete internazionale di operatori e volontari dell'Ente.

4.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

ZAMBIA

La presenza dell'Ente proponente il progetto in Zambia risale al 1985 ed è nata dall'invito del vescovo locale che, dopo aver visitato le Case Famiglia dell'Associazione in Italia, espresse l'intenzione di avere una struttura dello stesso tipo anche nell'area di intervento della sua diocesi.
La città di Ndola diventò allora la prima zona d'intervento all'estero dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* e le sue prime progettualità furono rivolte soprattutto alle persone con disabilità che vivevano in condizioni di forte emarginazione nel Paese.
Nello specifico l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* gestisce le strutture e gli interventi di sostegno di seguito descritti:

- **Casa Famiglia *Holy Family* (Ndola)**

È una Casa Famiglia nata nel 1987, dedicata in un primo momento all'accoglienza di minori con disabilità, poi estesa alle varie necessità di accoglienza; fino agli inizi del 2018 ha accolto ragazze in condizioni di vulnerabilità.

- **Programma a favore delle persone con disabilità (Ndola)**

Per far fronte a questa problematica l'Ente proponente il progetto ha avviato un programma nel 1987 che si compone di due differenti ambiti di intervento:
- la **scolarizzazione** attraverso la *Holy Family Special School*, composta da quattro classi e nata per rispondere alle esigenze educative di minori con disabilità. In questa scuola vengono svolte numerose attività, tutte volte ad incrementare le capacità cognitive, relazionali e di apprendimento dei minori. Gli studenti sono anche coinvolti in attività extrascolastiche atte a promuoverne lo sviluppo integrale; ricevono, inoltre, un sostegno alimentare reso indispensabile dalle condizioni di estrema indigenza in cui vive la maggior parte delle loro famiglie.
- **attività scolastiche ed ergoterapiche** presso l'*Ukubalula Training Centre e la Mary Christine Farm.* L'*Ukubalula Training Centre* è un centro di formazione che ospita due classi: una specializzata nel settore agricolo e dedicata ai ragazzi; l'altra, invece, incentrata sulla gestione dell'economia domestica e dedicata alle ragazze. La scuola è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e si avvale della competenza di docenti ministeriali.
Nella stessa sede si trova il centro diurno *Mary Christine Farm*, una realtà agricola pensata per persone adulte con disabilità motoria e/o intellettiva, ideato per favorire l'inserimento degli utenti nel tessuto sociale e lavorativo della loro città.

- **Programma a favore dei minori affetti da malnutrizione: *Progetto Rainbow* (Ndola)**

Il progetto *Rainbow* lavora nell'ambito della malnutrizione infantile dal 1998 cercando di intervenire curando e, laddove possibile, prevenire la malnutrizione.
La prima azione intrapresa ha visto la creazione di programmi di sostegno alimentare in diversi compound e zone rurali dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe. A tal fine il progetto pone in essere sia attività dirette a rispondere ai bisogni di assistenza nel breve periodo sia attività che portino ad una soluzione di lungo periodo.
Il *Progetto Rainbow* lavora mediante diversi centri di aiuto e di ascolto situati nelle città di Ndola, Kitwe e nelle zone rurali limitrofe, strutture in cui le famiglie in difficoltà possono trovare persone pronte ad ascoltare i loro problemi e dove chiunque sia a conoscenza di situazioni di minori in difficoltà possa farne la segnalazione.

Ogni centro nutrizionale collabora con le cliniche sanitarie dislocate nei compound della città di Ndola e le attività svolte settimanalmente comprendono il monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni mediante il controllo del peso, la misurazione dell'avambraccio con il *MUAC*, braccialetto consigliato dall'UNICEF per l'identificazione immediata del livello di malnutrizione, ed il rilevamento dell'edema nutrizionale, solco lasciato sulla pelle a seguito di una pressione esercitata per circa tre secondi.

- ***Programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione: Cicetekelo Youth Project* (Ndola)**

Il Progetto *Cicetekelo* continua a svolgere un'importante azione per il recupero e il reinserimento sociale dei ragazzi di strada e dei minori orfani e in condizioni di vulnerabilità nell'area della città di Ndola. Nato nel 1997, oggi risponde all'emergenza dei minori che vivono in strada e cerca di prevenire che altri minori arrivino a scegliere la vita di strada intervenendo sui principali fattori di rischio. Il progetto *Cicetekelo* è in grado di raggiungere anche più di 300 giovani di entrambi i sessi tra gli 8 e i 25 anni, fornendo loro un supporto alimentare, medico-sanitario e psicosociale, attività educative, ricreative e sportive, alloggio nei casi di necessità, educazione scolastica e formazione professionale.
Nell'ambito del progetto vengono realizzate e portate avanti anche iniziative volte all'auto-sostentamento economico e all'inserimento lavorativo dei ragazzi al termine del loro percorso scolastico e formativo. Negli anni sono state avviate anche alcune attività produttive tutt'ora in espansione: un laboratorio di pasticceria, gelaterie e un'azienda agricola con allevamento di animali. Una parte dei beni prodotti copre in larga misura il fabbisogno alimentare dei programmi del progetto, la restante parte viene venduta e il ricavato reinvestito nell'impresa.

- **Programma Adozioni a Distanza - ABA (Ndola, Mansa)**

Il programma, nato negli anni '90, si rivolge a minori e ragazzi in condizioni di vulnerabilità, emarginazione e povertà delle città di Ndola e Mansa con l'obiettivo primario di garantire loro il diritto all'istruzione ed il raggiungimento di adeguati livelli di alfabetizzazione e scolarizzazione. Minori e ragazzi vengono segnalati in relazione alle particolari condizioni di disagio economico e sociale in cui si trovano a vivere e viene data loro la possibilità di iniziare o proseguire gli studi – ciò significa provvedere alle tasse scolastiche annuali, alla fornitura dell'equipaggiamento e dei materiali richiesti dai diversi istituti - nel tentativo di cooperare affinché il Paese possa un giorno fare affidamento su una generazione di adulti istruita, consapevole dei propri diritti e doveri, attiva e responsabile dal punto di vista sociale. È un programma che si intreccia con il progetto *Cicetekelo* e con la parte di scolarizzazione del programma a favore delle persone con disabilità.
Si svolge in collaborazione con gli operatori ed i volontari locali, a cui sono periodicamente affiancati volontari italiani per un supporto delle azioni di monitoraggio e documentazione.

- **Casa Famiglia *Fatima Home* (Mansa)**

Nata nel 2005, la *Fatima Home* accoglie minori orfani in condizioni di vulnerabilità e svolge attività di monitoraggio e supporto alle famiglie in condizioni di estrema povertà con minori malnutriti. Dal 2006 la responsabile della Casa Famiglia segue il progetto ABA, le Adozioni a Distanza, grazie al quale viene garantito il diritto all'istruzione ai minori dei villaggi limitrofi alla cittadina di Mansa.

SVIZZERA

Nell'ambito della propria attività internazionale, nel 2006 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha ottenuto dalle Nazioni Unite lo Status Consultativo Speciale presso l'ECOSOC.
Questo riconoscimento è frutto dell'esperienza maturata dall'Ente nei vari Paesi in cui è presente a livello mondiale, nei quali le strutture e i progetti dell'Associazione garantiscono l'accoglienza e l'accompagnamento di migliaia di persone in situazione di esclusione sociale, impoverimento e marginalità. La condivisione diretta della vita porta consapevolezza sulle ingiustizie che le persone più povere e marginalizzate sono costrette a subire quotidianamente. Questa consapevolezza motiva i membri, gli operatori e i volontari dell'Associazione ad agire concretamente per il rispetto dei Diritti Umani di tutti, soprattutto delle persone più deboli e marginalizzate in una lotta per la giustizia che cerca di rimuovere le cause profonde che la originano. L'attività dell'Associazione in seno alle Nazioni Unite è frutto della scelta di condivisione diretta con le persone emarginate e più vulnerabili con l'intento di essere voce di chi non ha voce anche nelle massime sedi istituzionali internazionali.
In seguito al riconoscimento dello Status Consultativo Speciale, sin dal 2009 l'ente ha attivato in maniera stabile e continuativa una rappresentanza permanente a Ginevra, nella persona della Dott.ssa Maria Mercedes Rossi come suo rappresentante principale presso le Nazioni Unite, affiancata in seguito da ulteriori collaboratori e volontari.
Le attività di advocacy istituzionale nei confronti dell'ONU e degli Stati membri vengono svolte dall'ufficio di Ginevra a partire dal riscontro sul campo da parte dei membri, operatori e volontari dell'Ente a livello locale nei vari contesti e realtà nazionali in cui operano. Dal flusso coordinato di informazioni e di azioni di ricerca e monitoraggio a livello locale si sviluppano le azioni di policy e advocacy finalizzate alla tutela e alla promozione dei Diritti Umani che a livello internazionale vengono veicolate principalmente presso gli organi e i meccanismi delle Nazioni Unite che hanno sede a Ginevra.
Tramite questo lavoro condotto dall'ufficio di rappresentanza all'ONU di Ginevra si sono realizzate negli anni molteplici iniziative di policy ed advocacy sui temi dei Diritti Umani, quali studi, ricerche, preparazione di rapporti e loro presentazione presso gli organi delle Nazioni Unite preposti al monitoraggio e alla tutela dei Diritti Umani a livello mondiale. Ciò viene fatto anche tramite azioni in rete con altre organizzazioni della

società civile.
Le priorità tematiche perseguite in questi anni in questo contesto sono state:

- la difesa e promozione del Diritto allo Sviluppo quale diritto umano individuale e collettivo dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- il riconoscimento del diritto umano alla Solidarietà Internazionale quale diritto individuale e collettivo;
- la difesa e la promozione dei Diritti dei bambini - con particolare attenzione al diritto ad avere una famiglia - anche attraverso il monitoraggio diretto dei lavori del Comitato per i Diritti dei fanciulli;
- la promozione e difesa dei Diritti economici, sociali e culturali anche attraverso il monitoraggio diretto dei lavori del Comitato ONU per i Diritti economici, sociali e culturali;
- la promozione e difesa del diritto alla Salute con particolare attenzione all'accesso ai farmaci;
- la promozione del diritto alla Pace come nuovo diritto umano collettivo ed individuale riconosciuto nel 2016;
- la difesa dei Diritti dei migranti e la lotta al traffico di esseri Umani;
- il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la partecipazione diretta al meccanismo della Revisione Periodica degli Stati (UPR) con il coinvolgimento a livello locale da parte degli operatori dell'Ente nella revisione della situazione dei Diritti Umani nei vari Paesi in cui è presente.

Le tematiche attualmente prioritarie sono le seguenti:

1) Diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale

Le ricorrenti crisi economiche e finanziarie, i cambiamenti climatici, la recente pandemia da COVID-19, le crisi alimentari e l'aumento delle disuguaglianze tra e all'interno dei Paesi sottolineano l'urgenza e l'importanza del diritto allo sviluppo e la necessità della sua attuazione, ancor più centrale nel quadro definito dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che infatti lo richiama esplicitamente nel Preambolo.
In molti ambiti il mondo è costretto a confrontarsi con una vera e propria crisi della solidarietà, con la tendenza a costruire muri invece che ponti. È quanto accade ad esempio rispetto al fenomeno migratorio, con pregiudizi politici e intolleranza sempre più diffusi, e alcuni Stati che addirittura penalizzano coloro che mostrano solidarietà nei confronti di migranti e rifugiati.
La pandemia da Covid-19, con le sue conseguenze sanitarie, economiche e sociali, ha accentuato le preesistenti situazioni di fragilità e vulnerabilità e ne ha innescate di nuove, esacerbando squilibri e disuguaglianze. In un contesto globale segnato da questo profondo e devastante impatto, la pandemia rappresenta una sfida decisiva per l'attuale *governance* internazionale e per le stesse Nazioni Unite.
C'è quindi bisogno di impegnarsi a perseguire prioritariamente il bene comune e concretizzare il concetto dell'essere parte di un'unica famiglia umana e delle nazioni, come affermato dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.
La necessità di proseguire e rafforzare l'azione di advocacy su diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale è pertanto di fondamentale importanza, anche considerando anche che i percorsi istituzionali relativi a questi due temi nell'ambito delle Nazioni Unite rischiano di essere poco incisivi e di non essere sufficientemente considerati da molti Stati membri e anche dalla stessa società civile (con una bassa partecipazione ad esempio a meccanismi quali il Gruppo di Lavoro Intergovernativo per il Diritto allo Sviluppo).
Molto rilevante è inoltre il nesso con le azioni di sviluppo dell'Ente nei Paesi in cui opera, ad esempio con l'individuazione e la promozione di 'best practices' ed esperienze progettuali significative anche ai fini dell'advocacy su questi temi.

2) Diritto alla pace

L'ufficio dell'Ente a Ginevra ha contribuito attivamente al riconoscimento del **Diritto Umano alla Pace** come Diritto Umano individuale e collettivo che, se garantito, costituisce la condizione ideale per la tutela, promozione e il rispetto di tutti i Diritti Umani.
Dopo un lungo processo di discussione e negoziati, è stata approvata ai voti dall'Assemblea Generale la dichiarazione sul diritto alla pace il 19/12/2016.
Questa dichiarazione è un nuovo strumento internazionale utile a diffondere la cultura della pace e rivitalizzare il Programma d'Azione e Educazione alla Pace dell'UNESCO.
La dichiarazione ribadisce il collegamento sostanziale che esiste tra la pace ed il rispetto dei Diritti Umani, affermando all'articolo 1 il diritto universale di ciascuno di godere la pace in modo che tutti i Diritti Umani siano promossi e protetti e lo sviluppo sia pienamente realizzato. La sfida dei prossimi anni sarà implementare la nuova dichiarazione, perché la relazione tra la pace, lo sviluppo e il rispetto dei Diritti Umani divenga realtà, adottando misure appropriate e sostenibili come previsto dall'art. 3 della dichiarazione. L'Ente continua pertanto la sua azione di advocacy su questa tematica, in particolare con lo scopo di promuovere la creazione di "infrastrutture per la pace", tra le quali il Ministero della Pace alla cui realizzazione l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dedica una specifica campagna di mobilitazione e sensibilizzazione.

3) Implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i connessi targets e indicatori rappresentano una preziosa opportunità per orientare lo sviluppo globale verso direzioni più sostenibili, con un approccio universale e rispettoso dei Diritti Umani, nell'ottica della sostenibilità declinata nelle tre dimensioni chiave: economica, sociale ed ambientale.
Nei vari Paesi in cui è presente, l'Ente proponente il progetto è da tempo impegnato per la promozione e il sostegno di interventi e pratiche di sviluppo sostenibile, cercando di attuare con modalità partecipative ed

inclusive una visione di sviluppo umano integrale fondato sui Diritti Umani, in particolare di coloro che versano in condizioni di disagio, emarginazione sociale e discriminazione.
È in quest'ottica che si ritiene necessario orientare il monitoraggio della corretta, integrale e tempestiva implementazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi e targets a livello sia nazionale che internazionale, affinché essa sia guidata e influenzata da un approccio basato sui Diritti Umani e sul diritto allo sviluppo, oltre che da una visione realmente trasformativa dell'Agenda stessa, con un focus specifico sulla trasversalità dei temi delle disuguaglianze e della pace (veicolati dagli Obiettivi 10 e 16).
Ciò è ancor più necessario nel nuovo contesto determinato dalla pandemia da Covid-19 e dal relativo impatto sulle priorità e i processi di definizione ed attuazione delle politiche globali per lo sviluppo, i Diritti Umani e la transizione ecologica.
Attraverso questo approccio trasversale, le azioni di advocacy dell'Ente su questa tematica si focalizzano sull'analisi e il monitoraggio sia dei piani di implementazione nazionali e degli impegni internazionali sia dell'integrazione con gli strumenti e i meccanismi esistenti di tutela dei Diritti Umani, così da contribuire al superamento dei tanti limiti che l'implementazione dell'Agenda 2030 sta mostrando, anche in relazione al rispetto dei Diritti Umani.

4) Meccanismi di monitoraggio: Revisione Periodica degli Stati (UPR) e Comitati

L'**UPR** (Universal Periodic Review - Meccanismo di revisione periodica degli Stati) è un processo peculiare all'interno del sistema delle Nazioni Unite e consiste nella revisione della situazione dei Diritti Umani di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite effettuata con una periodicità di **cinque anni.**
Esso prevede la possibilità per tutti gli Stati di dichiarare le azioni intraprese per migliorare la situazione dei Diritti Umani e per superare le sfide per il godimento degli stessi da parte di tutti i loro cittadini.
I documenti su cui si basano le revisioni sono informazioni fornite dallo Stato in esame, contenute nelle relazioni di **esperti indipendenti** dell'ONU, o provenienti da **altre parti interessate, ONG e istituzioni nazionali per i Diritti Umani.**
I Comitati sono organi composti da esperti indipendenti, che si occupano di verificare come gli Stati adempiano all'obbligo di attuare le disposizioni sostanziali dei trattati internazionali che hanno ratificato. Tale verifica avviene sulla base delle relazioni periodiche che ogni Stato deve presentare al Comitato pertinente; i Comitati prevedono la possibilità di ricevere informazioni riguardanti l'attuazione dei trattati, anche dalle organizzazioni internazionali e nazionali della società civile, sia in maniera scritta che orale attraverso incontri specifici tra società civile e membri del comitato.
L'UPR e i Comitati sono strumenti molto importanti attraverso cui la società civile può promuovere la difesa dei Diritti Umani. In questo contesto viene valorizzata l'esperienza concreta dei propri operatori e volontari su cui l'Ente può contare nei vari Paesi in cui è presente; attraverso l'elaborazione di rapporti singoli, congiunti o ombra si dà infatti voce agli operatori sul campo e alla popolazione locale per denunciare le violazioni dei Diritti Umani riscontrate.
L'investimento nei percorsi di advocacy relativi all'UPR e ai Comitati, oltre a fornire un valido quadro di riferimento per le azioni di tutela dei Diritti Umani trasversali a tutte le attività del presente progetto e in generale del servizio civile all'estero, è particolarmente rilevante per i collegamenti che permette di stabilire con le altre aree tematiche finora evidenziate, offrendo inoltre una piattaforma di raccolta e denuncia delle violazioni dei Diritti Umani integrabile anche nel monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

4.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Diritti Umani dallo Zambia all'ONU**, per la realizzazione del progetto, in **Zambia** l'Ente collabora con:

- *Prison Fellowship*, un'organizzazione che si occupa principalmente di riabilitare e reinserire gli ex detenuti nel contesto sociale e di migliorare le condizioni di vita dei detenuti nelle carceri zambiane. Parallelamente, *Prison Fellowship* è attiva sul territorio di Ndola anche attraverso il sostegno alle famiglie in difficoltà, l'offerta di corsi professionalizzanti e servizi sanitari mirati alla prevenzione e all'informazione. *Prison Fellowship* sostiene il progetto
supportando
Attività 2.2 Scolarizzazione e
Attività 3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Center (OB. 1)
attraverso la fornitura di sedie a rotelle per utenti con una mobilità limitata. Grazie a questo supporto, gli utenti possono spostarsi autonomamente da casa per raggiungere la scuola.

- *Slums Dunk Onlus* fondata nel 2014, la cui prima finalità è quella di migliorare le condizioni di vita dei minori che vivono nelle aree economicamente e socialmente degradate dell'Africa attraverso lo strumento della pallacanestro, che unisce, linguaggio comune a tutti.
Slums Dunk sostiene il progetto
supportando
Attività 3.3 Attività ludico-ricreative (OB. 3)

attraverso la fornitura di attrezzature e materiali per il basketball, l'organizzazione di tornei e di attività extracurriculari a favore dei minori che frequentano il progetto.

- *SOS Children's Villages*, una ONG fondata 70 anni fa con lo scopo di dare supporto ed assistenza a minori orfani. L'ONG fonda il proprio operato su valori quali coraggio, impegno, fiducia e responsabilità e si occupa di supportare minori in condizioni di vulnerabilità nel loro percorso di crescita e formazione. SOS *Children's Villages* sostiene il progetto

supportando

Attività 3.4 Corsi di formazione professionale (OB. 3)

attraverso la fornitura di uniformi e attrezzature per i giovani iscritti ai corsi di formazione professionale del Cicetekelo Skills Training Centre.

- *PEPFAR (President's Emergency Plan For AIDS Relief)*, ente governativo degli Stati Uniti d'America, fondato nel 2003 a supporto delle popolazioni maggiormente colpite dalla piaga dell'AIDS. Oggi PEPFAR fornisce, inoltre, supporto a enti e associazioni che si occupano dei cosiddetti OVC (orfani e minori vulnerabili), nello specifico sostiene il progetto

supportando

Attività 3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione (OB. 3) attraverso lo stanziamento di fondi destinati al pagamento di parte delle rette scolastiche e all'acquisto dei materiali scolastici per i minori seguiti dal Cicetekelo Youth Project.

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Diritti Umani dallo Zambia all'ONU**, per la realizzazione del progetto in **Svizzera**, invece, l'Ente proponente il progetto collabora stabilmente con:

- il *Forum delle organizzazioni internazionali d'ispirazione cattolica presenti a Ginevra*.

Il Forum, operante sin dal 2007, è costituito da organizzazioni della società civile che svolgono azioni di advocacy nei confronti delle Nazioni Unite e degli Stati membri. All'interno del Forum, l'Ente coordina al momento due gruppi di lavoro con altre organizzazioni non governative internazionali: sul diritto allo sviluppo (con altre 12 ONG) e sul diritto alla solidarietà internazionale (con altre 8 ONG).

Nell'ambito di questa collaborazione strutturata e continuativa, il Forum delle organizzazioni internazionali d'ispirazione cattolica sostiene il progetto

supportando

Attività 2.3 Confronto all'interno delle reti di ONG (OB. 5) attraverso incontri e gruppi di lavoro per condividere analisi e possibili azioni comuni di advocacy, quali ad esempio l'elaborazione e la presentazione di dichiarazioni congiunte.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Diritti Umani dallo Zambia all'ONU**, attraverso un approccio fondato sulla promozione e tutela dei diritti umani, concorre all'ambito d'azione *"Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni"* e contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 10 e 16 attraverso un complesso di azioni finalizzate alla realizzazione di una società più equa, pacifica, giusta ed inclusiva, sia in Zambia che a livello globale.

Nello specifico contribuisce al raggiungimento dei traguardi *10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* e *10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito* attraverso:

- la promozione di un'istruzione accessibile a tutti i minori in condizione di vulnerabilità;
- l'implementazione di percorsi di formazione professionale rivolti alle persone con disabilità;
- la promozione dell'educazione alimentare e igienico-sanitaria, nonché un supporto alimentare adeguato rivolto a minori in condizioni di malnutrizione;
- l'accoglienza a livello residenziale di minori in condizioni di vulnerabilità;
- l'attuazione di attività di monitoraggio, policy e advocacy istituzionale, sia a livello locale che internazionale, in tema di diritti umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030.

Il progetto, inoltre, contribuisce a *Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile*

(16b) supportando le pratiche di sviluppo sostenibile attuate dalle comunità coinvolte a livello locale in Zambia, promuovendo a livello globale i principi di equità, inclusione ed uguaglianza che le ispirano ed orientano, svolgendo azioni di monitoraggio dei piani di implementazione nazionali ed internazionali dell'Agenda 2030 e degli strumenti di protezione e tutela dei Diritti Umani che vi sono collegati, promuovendo iniziative di advocacy nelle sedi deputate presso le Nazioni Unite.

OBIETTIVO DEL PROGETTO
Contribuire alla realizzazione di una società più equa, pacifica ed inclusiva, attraverso il rafforzamento di percorsi di sviluppo integrale e partecipativo sia a livello locale, in contesti afflitti da estrema povertà, emarginazione sociale e disuguaglianze, come lo Zambia, sia a livello globale nelle sedi deputate al monitoraggio e alla tutela dei diritti umani (ONU).

Obiettivi specifici del progetto in Zambia

BISOGNO SPECIFICO 1 – NDOLA
Secondo lo ZAPD nella città di Ndola vivono 3.309 persone con disabilità. Tuttavia, a causa dello stigma e dei pregiudizi legati alla cultura e alle credenze popolari, molte di loro non vengono registrate dalla famiglia, bensì tenute nascoste, a volte addirittura segregate in casa. Pertanto, l'Ente proponente il progetto stima sulla base delle sue osservazioni la presenza di circa ben 8.000 persone con disabilità nella città di Ndola che vivono per lo più in condizioni di isolamento, senza riconoscimento da parte della comunità di appartenenza. Sono quindi necessari interventi mirati volti a garantire uguaglianza di Dignità e Diritti a tutte le persone con disabilità, in particolare il Diritto all'Istruzione, e a personale educativo specializzato, ed il Diritto al Lavoro (art. 1 art. 23 art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), nonché interventi volti all'attuazione dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030, a favore di una società equa ed inclusiva.
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – NDOLA
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**RISULTATI ATTESI**
- N. minori ed adolescenti con disabilità iscritti alla Holy Family Special School e all'Ukubalula Training Center - N. adulti con disabilità che frequentano il centro diurno Mary Christine Farm - N. minori con disabilità inseriti nel programma Adozioni a Distanza - N. attività ludico-ricreative delle holiday activities	- incremento del numero di minori e giovani inseriti presso la scuola Holy Family Special School di almeno 10 unità - incremento del numero di minori e giovani inseriti presso la scuola Ukubalula Training Center di almeno 10 unità - incremento del numero di adulti inseriti presso il centro diurno Mary Christine Farm di almeno 10 unità - incremento del numero di minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza di 10 unità - incremento delle attività ludico-ricreative delle holiday activities (da 2 a 3 volte all'anno)	- riduzione del numero di minori con disabilità di Ndola che non hanno la possibilità di accedere al sistema scolastico - miglioramento delle capacità di socializzazione dei minori con disabilità che partecipano alle holiday activities - annullamento del rischio di emarginazione dei minori con disabilità durante il periodo di chiusura della scuola - miglioramento del tenore di vita e del benessere dei 60 adulti con disabilità inseriti lavorativamente nel programma della Mary Christine Farm e delle rispettive famiglie, a cui viene garantito il diritto al lavoro - sviluppo di una società più inclusiva e più equa nei confronti dei minori e delle persone con disabilità

BISOGNO SPECIFICO 2 – NDOLA
Dei circa 95.000 minori tra i sei mesi e i 5 anni d'età presenti nella città di Ndola, 29.000 risultano malnutriti cronici mentre 5.500 soffrono di malnutrizione acuta a causa di un apporto alimentare insufficiente, cure

materno-infantili carenti e servizi sanitari inadeguati. Ad oggi la malnutrizione risulta essere una delle principali cause di mortalità infantile. Sono necessari interventi mirati volti alla protezione sociale dei minori, a garantire il loro Diritto alla Vita ed il loro Diritto alla Salute, con speciali cure ed assistenza (art. 3 art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – NDOLA

Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**RISULTATI ATTESI**
- N. minori a rischio o in condizione di malnutrizione supportati dall'Ente a Ndola e Kitwe - N. di genitori/tutori coinvolti dal progetto attraverso gli incontri di formazione settimanali - N. attività di educazione alimentare e sanitaria ai genitori/tutori dei minori malnutriti - N. corsi di formazione per gli operatori locali dei centri nutrizionali	- aumento del numero di minori malnutriti assistiti di 20 unità - aumento del numero di genitori/tutori sensibilizzati e formati sul tema della malnutrizione infantile e della alimentazione consapevole di 20 unità - potenziamento delle attività di educazione alimentare e sanitaria rivolte ai genitori/tutori dei minori (da 1 a 2 ore settimanali in ciascun centro nutrizionale) - aumento dei corsi di formazione per gli operatori locali ed il personale medico-sanitario (da 2 a 3 all'anno)	- miglioramento delle condizioni di salute e riduzione dei danni allo sviluppo psico-fisico per almeno 883 minori inseriti nei programmi nutrizionali - riduzione nel territorio di Ndola e Kitwe dei casi di malnutrizione grazie alle attività di prevenzione e formazione svolte in ogni centro nutrizionale - miglioramento del funzionamento dei programmi assistenziali in loco, grazie alla presenza di operatori locali più formati e competenti

BISOGNO SPECIFICO 3 – NDOLA

Nella città di Ndola gli operatori dell'Ente proponente il progetto individuano la presenza di circa 2.500 ragazzi di strada che vivono in condizioni di povertà, abbandono e mancanza di un sufficiente apporto alimentare. La quasi totalità si vede negata la possibilità di accedere al sistema scolastico statale e di ricevere un'educazione adeguata e formativa, che apra all'opportunità di costruzione di un futuro dignitoso per sé e per le loro famiglie. Sono necessari interventi mirati volti a garantire il Diritto all'istruzione e alla formazione dei minori, che deve essere accessibile a tutti ed indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – NDOLA

Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.

INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**RISULTATI ATTESI**
- N. minori coinvolti nelle attività del *Luigi Drop-in Center* (Fase 1) - N. minori accolti nella *Minsundu Children Section (*Fase 2)	- aumento dei minori coinvolti nelle attività del *Luigi Drop-in Center* di 10 unità - aumento del numero di minori accolti nella *Minsundu Children Section* di 5 unità	- riduzione dei rischi legati alla vita di strada per i 546 minori inseriti nella progettualità dell'Ente - diminuzione del numero di minori e ragazzi che vivono e/o lavorano nelle strade di Ndola - miglioramento delle capacità di

- N. di attività di alfabetizzazione per i minori della *Minsundu Children Section* (Fase 2) - N. minori e adolescenti coinvolti nello *Nkwazi Center* (Fase 3) - N. minori e adolescenti coinvolti nella *Minsundu Youth Section* (Fase 4) - N. attività sportive pensate per i minori delle Fasi 2, 3 e 4 del *Cicetekelo Youth Project* - N. minori del *Cicetekelo Youth Project* inseriti nel programma di Adozioni a Distanza - N. giovani coinvolti nelle attività del *Cicetekelo Training Centre*	- aumento delle attività di alfabetizzazione per i minori della *Minsundu Children Section* da 4 a 5 volte a settimana - aumento del numero di minori non residenti che partecipano alle attività sportive, laboratoriali, ludico-ricreative e di scolarizzazione presso lo *Nkwazi Center* di 15 unità - aumento del numero di minori e adolescenti non residenti che partecipano alle attività sportive della *Minsundu Youth Section* di 10 unità - aumento delle attività sportive da 5 a 6 volte alla settimana per i minori inseriti nelle Fasi 2, 3 e 4 del *Cicetekelo Youth Project* - aumento del numero di minori e adolescenti inseriti nel programma Adozioni a Distanza di 15 unità - aumento del numero dei giovani coinvolti nelle attività del Cicetekelo Training Centre di 5 unità	socializzazione e cognitive per i 546 minori e ragazzi inseriti nella progettualità dell'Ente - garantito il diritto e l'accesso all'istruzione e alla formazione a tutti i minori inseriti nelle Fasi 1, 2, 3, 4 del *Cicetekelo Youth Project e* nel programma di Adozioni a Distanza

BISOGNO SPECIFICO 4 – MANSA		
Nel territorio della città di Mansa e dintorni circa il 35% di minori sotto i 14 anni si vede negato il diritto all'istruzione, a causa delle tasse proibitive richieste dal sistema scolastico zambiano e dalla mancanza di risorse economiche in cui versano le loro famiglie. Inoltre, solo il 20% dei minori sotto i 6 anni di età può accedere agli asili; in questo modo i minori sono privati della possibilità di godere di un percorso di crescita formativo e adeguatamente sostenuto. Sono necessari interventi mirati volti a garantire il Diritto all'istruzione e alla formazione dei minori, che deve essere accessibile a tutti ed indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).		
OBIETTIVO SPECIFICO 4 – MANSA		
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**RISULTATI ATTESI**
- N. minori accolti presso la Casa Famiglia Fatima Home - N. ore di attività di scolarizzazione e supporto allo studio per i minori della Fatima Home - N. minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza	- aumento delle ore settimanali di supporto allo studio per i minori della Casa Famiglia *Fatima Home* (da 4 a 8 ore) - aumento del numero dei minori inseriti nel programma di Adozioni a Distanza di 10 unità - attivazione delle attività preso l'asilo Our Lady of Mercy, due giorni a settimana	- garantire ai minori accolti presso la Casa Famiglia *Fatima Home* e ai minori inseriti nel programma di Adozioni a Distanza il diritto e l'accesso all'istruzione e alla formazione - aumentare il tasso di alfabetizzazione nell'area del distretto di Mansa - aumentare le capacità cognitive dei

- N. minori coinvolti nelle attività presso l'asilo Our Lady of Mercy - N. attività presso l'asilo Our Lady of Mercy - N. di minori coinvolti nelle attività ludico-ricreative presso il Centro Don Bosco e la Parrocchia di Namwandwe - N. attività ludico-ricreative presso il Centro Don Bosco e la Parrocchia di Namwandwe.	- aumento delle attività ludico-ricreative presso il Centro *Don Bosco* e la Parrocchia di Namwandwe, da 1 a 2 pomeriggi a settimana in entrambi gli spazi	minori inseriti presso la Casa Famiglia *Fatima Home* e di quelli inseriti nel programma di Adozioni a Distanza - sviluppare o migliorare le capacità relazionali e cognitive dei minori che frequentano l'asilo *Our Lady of Mercy,* il Centro *Don Bosco* e la Parrocchia di Namwandwe

Obiettivo specifico del progetto in Svizzera

BISOGNO SPECIFICO 5 – GINEVRA (SVIZZERA)		
Sulla base delle istanze in tema di Diritti Umani raccolte a livello locale nei vari Paesi in cui l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente l'esigenza di investire in attività di advocacy istituzionale nei confronti degli organi delle Nazioni Unite e degli Stati membri è crescente. A questa si somma il riscontro presso la sede ONU di Ginevra di un insufficiente coinvolgimento della società civile in alcune tematiche prioritarie (quali il diritto allo sviluppo e la solidarietà internazionale) che sono centrali per la promozione di pratiche eque ed inclusive di sviluppo sostenibile e per assicurare una capacità di implementazione dell'Agenda 2030 efficace, integrale e rispettosa dei Diritti Umani, nonché per orientare le politiche globali per il contrasto e il superamento della pandemia da Covid-19 e le sue conseguenze.		
OBIETTIVO SPECIFICO 5 – GINEVRA (SVIZZERA)		
Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy svolta presso l'ONU attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio, studio e ricerca in tema di Diritti Umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, raddoppiando il numero di interventi sulle tematiche in oggetto (con un incremento di almeno il 100%).		
INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**RISULTATI ATTESI**
- ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di dichiarazioni al Consiglio Diritti Umani (n. 2) - ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di rapporti per UPR e Comitati (n. 2) - ricerca/studio di approfondimento sulle tematiche d'interesse del	- aumento delle ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di dichiarazioni al Consiglio Diritti Umani (da 2 ad almeno 4) - aumento delle ricerche e lavori preliminari in supporto alla preparazione di rapporti per UPR e Comitati (da 2 ad almeno 4) - aumento delle ricerche/studi sulle tematiche d'interesse del progetto (da 1 ad almeno 2)	- rafforzare la capacità di monitoraggio, raccolta dati e analisi a supporto dei processi di advocacy istituzionale a livello internazionale in tema di Diritti Umani e sviluppo sostenibile - incrementare la conoscenza di pratiche di sviluppo sostenibile eque, inclusive e rispettose dei diritti umani nell'ambito dell'implementazione dell'Agenda 2030 - incrementare la conoscenza sulle modalità di implementazione del Diritto allo Sviluppo e del Diritto alla Pace

progetto (n. 1)	- preparazione e redazione di articoli sulle tematiche d'interesse del progetto (almeno 2) - realizzazione di iniziative/eventi di diffusione e sensibilizzazione sulle tematiche d'interesse del progetto (almeno 1)	

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ZAMBIA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – NDOLA
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

Nell'ambito del programma a favore delle persone con disabilità dell'area di Ndola, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children:

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE

Attività 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio dell'anno, gli operatori dell'Ente, in collaborazione con le insegnanti statali e dopo aver svolto un'analisi preliminare della situazione di partenza di ciascun minore inserito nella progettualità dell'Ente proponente il progetto, stabiliscono un piano d'azione annuale, in cui vengono definiti obiettivi e tempistiche, sia sulla base della situazione

familiare, sia rispetto al livello cognitivo e il grado di autonomia di ognuno.

Attività 2.2 Scolarizzazione

La Holy Family Special School è suddivisa in quattro classi a seconda dell'età e livello di preparazione e autonomia psico-motoria. L'Ukubalula Training Center, invece, dispone di due classi, una maschile ed una femminile.
Il programma educativo prevede una didattica dinamica pensata e messa in pratica in base alle necessità dei minori con disabilità coinvolti: le lezioni sono in parte frontali, in parte costituite da laboratori e attività pratiche, con lavori sia individuali che di gruppo, al fine di trasmettere nozioni e conoscenze di base per orientarsi più autonomamente possibile nella società, ma anche per acquisire competenze sociali e relazionali, nonché consapevolezza e autocontrollo. Le lezioni, tenute dalle insegnanti statali affiancate da volontari dell'Ente proponente il progetto, si pongono l'obiettivo di trasmettere competenze scolastiche di base, in particolare in relazione all'apprendimento di basi linguistiche e matematiche. L'acquisizione delle principali dinamiche dell'interazione quotidiana, come la comprensione di concetti semplici, la gestione della domanda/risposta, l'utilizzo del denaro, l'esecuzione di piccole mansioni, sono passi imprescindibili nel percorso di crescita e di sviluppo dell'autonomia personale.
Inoltre, presso l'Ukubalula Training Center gli studenti acquisiscono in aggiunta competenze in merito alle tecniche di agricoltura e allevamento, nonché alla gestione dell'economia domestica e alla preparazione di pasti sani ed equilibrati, e terminano con un esame statale di qualifica professionale. I corsi hanno normalmente una durata di tre anni, ma a seguito del dilagare della pandemia si è deciso di prolungare la durata degli stessi di un ulteriore anno, in modo tale da dare l'opportunità a tutti gli studenti di colmare le lacune e recuperare il programma che aveva subito rallentamenti e interruzioni.
Nei giorni in cui hanno luogo le lezioni – 5 giorni a settimana – vengono garantiti ai minori di entrambi i centri due pasti (colazione e pranzo); inoltre, a tutti i minori e ragazzi viene offerto il servizio di scuolabus messo a disposizione dall'Ente per raggiungere le sedi della Holy Family Special School e dell'Ukubalula Training Center.

Attività 2.3 Attività ludico-ricreative

Circa tre ore a settimana vengono dedicate a brevi intervalli ludico-ricreativi utili per attivare/ riattivare e migliorare le abilità motorie dei minori e giovani delle due scuole. Tali attività sviluppano anche la capacità di socializzazione e interazione degli studenti sia nei confronti degli altri compagni, sia nei confronti degli insegnanti.

Durante i periodi di chiusura delle scuole per le vacanze, tre volte all'anno (ovvero nei mesi di aprile, agosto, dicembre), gli studenti della Holy Family Special School e dell'Ukubalula Training Centre prendono parte alle cosiddette *holiday activities*, attività sportive, ludiche e ricreative, alla cui organizzazione collaborano anche i ragazzi e lo staff della Minsundu Youth Section del progetto Cicetekelo Youth Project. Le attività proposte sono varie e comprendono giochi interattivi, sport, canti e balli allo scopo di fornire una valida e stimolante alternativa ai minori e giovani con disabilità, che altrimenti trascorrerebbero questo periodo a casa, spesso in condizioni di totale abbandono e isolamento. L'idea è quella di offrire un'occasione formativa, stimolante e divertente in cui trascorrere del tempo di qualità insieme.
Queste attività impegnano normalmente i ragazzi per due settimane, 5 ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Nel 2021, così come nell'anno precedente, per far fronte alla pandemia in atto, le holiday activities sono state organizzate esclusivamente all'aperto e si è optato per giochi ed attività che non comportassero il contatto diretto tra i partecipanti. Tutte le attività sono state supervisionate dagli operatori e dai volontari dell'Ente proponente il progetto, che hanno provveduto a dotare la struttura di diverse postazioni per il lavaggio delle mani e hanno sanificato frequentemente gli eventuali strumenti adoperati. Inoltre, per tutta la durata delle attività si è mantenuto l'obbligo di mascherina e di distanziamento sociale, nonché il divieto di partecipare in caso di febbre o altri sintomi.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio dell'anno si realizza la pianificazione stagionale degli interventi agricoli da mettere in atto, dopo aver verificato disponibilità e adeguatezza delle risorse necessarie. Sulla base della preparazione e delle capacità di ogni studente inserito nel progetto, gli operatori dell'Ente proponente il progetto delineano bisogni e obiettivi individuali che si intende raggiungere nel breve e lungo periodo attraverso le attività.

Attività 3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Center

I minori e i giovani disabili che frequentano l'Ukubalula Training Center alternano, alle ore di scolarizzazione, altre ore dedicate ad attività ergoterapiche, legate anche al lavoro nei campi. Tali attività fungono da agenti terapeutici che favoriscono lo sviluppo delle capacità cognitive e manuali poiché vanno a stimolare le capacità psico-motorie dell'individuo. Al termine della mattinata di apprendimento, tutti i destinatari del progetto ricevono un pasto completo e, successivamente, usufruiscono del servizio di scuolabus messo a disposizione dall'Ente proponente il progetto.
Così come la Holy Family Special School, anche l'Ukubalula Training Centre segue il sistema scolastico nazionale zambiano, che prevede tre trimestri di frequenza intervallati da un mese di sospensione delle lezioni, durante la quale gli studenti partecipano alle holiday activities gestite dai volontari dell'Ente proponente il progetto in collaborazione con le insegnanti e lo staff della scuola, per evitare che gli studenti rimangano emarginati ed esclusi durante il periodo di chiusura delle scuole.

Attività 3.3 Attività ergoterapiche presso la Mary Christine Farm

La Mary Christine Farm è una realtà agricola dedicata principalmente alla produzione di mais, soia, ortaggi e frutta destinati alla vendita e al sostentamento delle altre realtà e fasi del progetto.

Dopo un periodo di formazione e affiancamento iniziale, gli adulti con disabilità sono impegnati nelle attività ergoterapiche in campo agricolo, con compiti calibrati in relazione alle capacità individuali. In particolare, sono coinvolti in compiti semplici ma fondamentali, quali piantumazioni, legature, innaffiature e raccolta. Le attività vengono svolte a rotazione e ad ogni cambio di mansione viene ripetuto l'affiancamento da parte degli operatori che in questo modo possono verificare le potenzialità in autonomia di ciascun utente e formarlo in maniera mirata sull'uso degli strumenti e delle tecniche più adeguate da utilizzare.
Presso la Mary Christine Farm gli utenti apprendono, inoltre, le basilari tecniche di allevamento di animali da cortile, quali polli, capre e maiali. Gli utenti di questo centro ricevono un contributo mensile e benefit di altro tipo (generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e, a seconda delle risorse disponibili, anche indumenti).
Le attività della fattoria impegnano i ragazzi 7 ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Eccezionalmente, come ad esempio durante la stagione secca, gli operatori si recano presso la *Mary Christine Farm* per attività di mantenimento delle colture in atto non posticipabili, quali per esempio le innaffiature o le raccolte di specifici ortaggi.
Nel 2021, a fronte della pandemia da Covid-19, gli utenti della Mary Christine Farm hanno continuato a svolgere le normali attività di agricoltura e allevamento. Tuttavia, sono stati divisi in piccoli gruppi e hanno lavorato in maniera contingentata, in modo tale da evitare assembramenti e mantenere il distanziamento sociale, ma potendo ugualmente godere di fondamentali occasioni di relazione e attività ergoterapiche in assoluta sicurezza.

AZIONE 4 - PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza

Le Adozioni a Distanza vengono realizzate in collaborazione con l'ufficio dell'Ente proponente il progetto che ha sede a Rimini, con il quale il confronto è costante. Si fa una preventiva valutazione delle risorse economiche disponibili, ricavate attraverso finanziamenti di enti profit e no profit partner dell'Ente, e si definiscono gli stanziamenti in termini materiali per supportare le famiglie dei minori con disabilità sotto adozione. Le spese vengono poi rendicontate e condivise con l'ufficio di Rimini. Infine, si valuta l'eventuale inserimento di nuove persone con disabilità, in base alle disponibilità.

Attività 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

La chiusura delle scuole (nei mesi di aprile, agosto e dicembre) offre al personale della Holy Family Special School e dell'Ukubalula Training Centre l'occasione per svolgere le *home visits*. Gli insegnanti e gli operatori si dedicano in questi mesi alle fasi di monitoraggio e stesura dei report di aggiornamento. Fanno visita alle famiglie di tutti i minori iscritti, al fine di monitorare la situazione famigliare e domestica ed avere un quadro completo delle situazioni personali di ciascuno. Dal momento che parte dei minori inseriti nelle due fasi del Programma Disabilità sono inseriti anche nel sistema di Adozioni a Distanza, le visite domiciliari sono anche propedeutiche alla stesura dei report che vengono poi inviati ai donatori e adottanti italiani. Nel corso del 2021, così come nell'anno precedente, queste visite sono state rimodulate sulla base delle disposizioni sanitarie vigenti: tutti gli incontri sono avvenuti all'esterno delle abitazioni, mantenendo il distanziamento e con l'utilizzo obbligatorio della mascherina. Proprio a fronte delle ulteriori difficoltà che la pandemia ha causato, è stato essenziale per le famiglie ricevere supporto, anche solo morale, da parte degli operatori.
Con le visite domiciliari, dunque, si provvede a monitorare l'intervento dell'Ente proponente il progetto nell'ambito del programma Adozioni a Distanza, che prevede un supporto alle famiglie dei minori e adolescenti con disabilità sia dal punto di vista materiale (vengono pagate le tasse scolastiche, proibitive per la maggior parte delle famiglie), sia dal punto di vista psicologico (viene fornito sostegno e affiancamento alle famiglie nel percorso di crescita dei figli). La modalità delle home visits permette di costruire relazioni autentiche e basate sulla fiducia reciproca, e consente di instaurare rapporti solidi per lavorare in sinergia per il bene dei minori. Gli operatori in loco hanno cura di avere frequenti confronti con le famiglie interessate e di monitorare gli sviluppi e i miglioramenti dei destinatari coinvolti nel programma Adozioni a Distanza.

Attività 4.3 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma Adozioni a Distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica, ecc. I dati vengono costantemente aggiornati e una volta all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e per condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 5.1 Valutazione dei risultati attesi

Nel corso dell'anno scolastico e con cadenze prefissate, si svolgono momenti di valutazione dell'andamento delle attività a cui partecipano gli insegnanti delle scuole e gli operatori del progetto. Al fine di garantire ai minori e giovani disabili un intervento più efficace e mirato possibile, si procede a organizzare anche colloqui con le famiglie per aggiornarle sull'andamento e per monitorare gli eventuali progressi e/o ulteriori bisogni degli utenti. Il confronto è utile anche come occasione di sensibilizzazione per quelle famiglie che accettano con difficoltà la condizione di disabilità del proprio congiunto e che in questo contesto possono esplicitare dubbi e difficoltà.
Per quanto riguarda, invece, la progettualità rivolta agli utenti adulti con disabilità, l'inserimento e le attività degli stessi vengono verificati periodicamente dall'équipe degli operatori e dei volontari dell'Ente proponente il progetto. In particolare vengono valutati i progressi in relazione ai bisogni e alle capacità di ciascun utente e l'andamento della rotazione delle mansioni che è funzionale ad una acquisizione di competenze più ampia possibile.

Attività 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

In relazione a quanto emerge dalla verifica, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto valutano se e come ricalibrare l'intervento e le attività poste in essere. Nei casi in cui si presentino delle criticità, si valuta come potenziare il sostegno all'utente. Relativamente alla progettualità legata alla Mary Christine Farm, quando l'équipe ritiene che gli utenti abbiano raggiunto un adeguato livello di autonomia ipotizzano graduali percorsi di "sgancio", verificando la possibilità di inserimenti occupazionali all'esterno del progetto.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nelle strutture di formazione dell'Ente e dei 60 disabili adulti inseriti nel centro diurno Mary Christine Farm.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'istruzione e alle pari opportunità.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – NDOLA
Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

Nell'ambito del programma a favore dei minori affetti da malnutrizione, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children:

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL PROGETTO RAINBOW

Attività 2.1 Organizzazione dei corsi di formazione

L'équipe del Progetto Rainbow, composta da professionisti in materia di malnutrizione, si riunisce per valutare le risorse materiali e umane disponibili per l'organizzazione dei corsi di formazione rivolti agli operatori locali. L'équipe procede poi a calendarizzare gli incontri e a informare il personale coinvolto sulla materia e la data degli stessi.

Attività 2.2 Corsi di formazione

I corsi di aggiornamento e formazione sanitaria, tenuti da una nutrizionista italiana, nonché coordinatrice dei centri nutrizionali del progetto, sono incentrati su tematiche legate all'ambito nutrizionale e sono specificatamente rivolti agli operatori locali che prestano servizio nei centri nutrizionali dell'Ente proponente il progetto. Gli aggiornamenti vertono sulla revisione di:
- distribuzione del dispositivo alimentare terapeutico "Plumpynut" (composto da farina di arachidi, zucchero, grassi vegetali, latte in polvere, sali minerali, vitamine), il quale, in casi di malnutrizione acuta, permette di recuperare peso in tempi rapidi;
- modalità delle visite ambulatoriali, le OTP, che dovranno essere condotte secondo uno specifico protocollo in casi di emergenze.

AZIONE 3 - EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

A cadenza mensile gli operatori dell'Ente proponente il progetto verificano la disponibilità di risorse tecniche ed umane e le tempistiche di attuazione. L'équipe provvede, poi, a redigere un calendario che scandisca tempi e obiettivi dell'intervento.

Attività 3.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori malnutriti

Il Progetto Rainbow lavora anche sulla prevenzione delle cause che portano a condizioni di malnutrizione infantile, lavorando direttamente con i genitori o i tutori dei minori cui l'intervento si rivolge. È previsto un momento a settimana in cui gli operatori locali interagiscono con i familiari dei minori attraverso lezioni frontali e interattive formative. Nello specifico queste consistono in:
- dimostrazioni di cucina, il cui obiettivo non è solo presentare alcune modalità preferibili per la preparazione e cottura dei cibi, ma soprattutto insegnare ad abbinare i vari cibi in maniera corretta per il giusto apporto calorico e proteico fondamentale soprattutto nei primi anni di vita del minore;
- lezioni di igiene e prevenzione, grazie alle quali, con qualche accortezza e competenza in più, si può evitare di esporre il minore alle patologie tipiche dell'infanzia.
Inoltre, vengono tenute lezioni di capacity building pensate per il personale locale che si occupa di educare i genitori esponendo le buone prassi igienico-sanitarie da rispettare affinché i minori non incorrano in malattie potenzialmente mortali. L'Ente proponente il progetto ritiene sia importante che questi concetti vengano trasmessi ai tutori da persone che appartengono alla loro stessa cultura e che parlano la stessa lingua, in modo da abbattere più facilmente eventuali barriere che possano ostacolare la credibilità degli argomenti trattati.

AZIONE 4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CENTRI NUTRIZIONALI

Attività 4.1 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti

Una volta a settimana, nei centri nutrizionali dell'Ente (un giorno per centro) gli operatori monitorano lo stato nutrizionale dei minori di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni, attraverso la valutazione antropometrica: nello specifico, i minori vengono pesati ogni settimana e viene loro misurata l'altezza e la circonferenza del braccio attraverso lo strumento del MUAC, braccialetto che identifica nell'immediato il livello di malnutrizione.
Attraverso materiali e workshop tematici, gli operatori e i volontari locali vengono formati a riconoscere immediatamente il livello di gravità delle condizioni di un bambino che arriva in uno dei centri del progetto. Si distinguono due diversi tipi di malnutrizione:
- malnutrizione acuta: conosciuta anche con il termine inglese wasting, si sviluppa come risultato di una rapida perdita di peso o incapacità ad acquisire peso. Essa viene misurata nei minori attraverso l'indice nutrizionale dato dal rapporto peso - altezza o con la misura della circonferenza brachiale. Può essere moderata (MAM) o grave (MAS); in quest'ultimo caso, il bambino rischia la vita.
- malnutrizione cronica: conosciuta anche col termine inglese stunting, ritardo nella crescita, è indicata da un basso rapporto altezza - età. Può essere moderata o grave. Ha un impatto negativo sullo sviluppo della persona, sia fisico

sia intellettivo, e determina una minore resistenza alle malattie.
In caso di malnutrizione acuta, l'operatore del centro nutrizionale organizza un trasporto di urgenza alla clinica sanitaria più vicina, dislocata nel compound, o, nei casi più gravi, all'ospedale per minori Saint Anthony's Children Hospital.

Attività 4.2 Sostegno alimentare

In ciascun centro nutrizionale, una volta a settimana, viene fornito alle famiglie dei minori malnutriti un supporto alimentare specifico per cercare di contrastare e tenere sotto controllo la malnutrizione acuta. Il supplemento alimentare consiste in farine fortificate (HEPS) a cui si associano razioni di riso, arachidi, olio e zucchero per la famiglia stessa. L'intervento del Progetto Rainbow si attiva anche nella distribuzione di un pasto al giorno in due scuole comunitarie. Garantire con regolarità un pasto completo a minori provenienti da contesti in cui l'assunzione di cibo quotidiana è un lusso incentiva la presenza e la frequenza scolastica dei minori stessi.

AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Attività 5.1 Supervisione in itinere

Le figure di responsabilità e coordinamento del progetto provvedono ad effettuare una supervisione giornaliera dei diversi centri nutrizionali al fine di supportare il lavoro degli operatori e dei volontari nel modo più efficiente possibile. Una volta al mese si effettua un monitoraggio specifico riguardante l'ammissione e/o la dimissione dei minori dai centri. L'azione di monitoraggio può essere estesa anche agli interventi di sostegno alle scuole comunitarie. Periodicamente la coordinatrice effettua colloqui e/o incontri con gli operatori dei centri nutrizionali al fine di supportarli nel loro lavoro ed intervenire in caso di necessità.

Attività 5.2 Stesura report e archiviazione dati

Periodicamente durante l'anno si redigono report relativi alle azioni svolte e alle attività supportate dall'Ente proponente il progetto (come le attività educative, formazione socio-sanitaria degli operatori locali e la distribuzione dei pasti). I dati raccolti in tutte le attività finora citate vengono registrati ed inseriti in uno specifico database.
I dati raccolti possono essere usati come base per la documentazione di rendicontazione da presentare ai sostenitori del progetto, ma anche per lo svolgimento di ricerche, per la definizione di proposte di policy e il miglioramento delle stesse azioni progettuali.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti degli 883 minori in condizione di malnutrizione inseriti nella progettualità dell'Ente.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla salute e ad una alimentazione adeguata e sana.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – NDOLA
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.

Nell'ambito del programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children:

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER

Attività 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio di ogni settimana, l'équipe che gestisce la fase di "aggancio" del Cicetekelo Youth Project, si confronta con il responsabile generale e stabilisce tempistiche e modalità di azione, delineando gli obiettivi da raggiungere e le risorse umane e materiali a disposizione, per assicurare attività di prima accoglienza il più possibile efficaci, con un ampio numero di minori di strada raggiunti.

Attività 2.2 Outreach diurne e notturne

A cadenza regolare (due volte a settimana per le uscite notturne e tre volte per le diurne), si effettuano uscite sul territorio della città di Ndola per monitorare la presenza di minori in strada, i cosiddetti street children. Questo primo contatto rappresenta la prima fase del progetto dell'Ente, la più delicata, perché da essa può dipendere l'avvicinamento e il futuro coinvolgimento dei minori nel progetto Cicetekelo. Le outreach diurne e notturne, oltre a consentire di effettuare una mappatura di Ndola in relazione al fenomeno degli street children, costituiscono il primo tentativo di conoscere i minori e di creare con loro una relazione di fiducia, invitandoli a presentarsi al Luigi Drop-in Center, un centro di prima accoglienza diurna dove i minori vengono seguiti e monitorati dagli operatori dell'Ente.

Attività 2.3 Prima accoglienza dei minori di strada

Durante le outreach i minori vengono invitati dagli educatori a presentarsi, spontaneamente, al *Luigi Drop-in Centre*, un centro diurno di prima accoglienza, che garantisce ai minori e/o ragazzi di strada la possibilità di ricevere un pasto caldo, lavarsi e lavare i propri indumenti, partecipare ad attività pensate per i loro bisogni. Il centro è attivo cinque giorni a settimana ed è situato nel centro della città di Ndola, in una posizione facilmente accessibile per quei minori intenzionati a richiedere una prima assistenza agli operatori dell'Ente, educatori formati e specializzati, dopo averli incontrati per strada. I minori ricevono un primo supporto psicologico, condividono il momento della colazione e del pranzo insieme alle figure educative di riferimento, di partecipare agli allenamenti di calcio e di basket. Inoltre, sono previsti dei momenti ludico-ricreativi di socializzazione, in cui i minori giocano tra di loro e si "riappropriano" della loro età reale, schiacciata dal peso del tempo passato in strada. Il centro è aperto alle accoglienze cinque giorni a settimana.
In questa prima fase si cerca di delineare la situazione familiare, sanitaria e psicologica dei minori assistiti, per capire come procedere per eventuali accoglienze residenziali o se invece è possibile il reinserimento nella famiglia di origine, ove presente, e la ripresa del percorso scolastico.
A partire da marzo 2020 le misure igieniche e sanitarie sono state incrementate, al fine di tutelare la salute di tutti: sono state distribuite mascherine chirurgiche monouso all'ingresso della struttura, è stato imposto l'uso obbligatorio delle stesse per tutta la permanenza presso il centro, così come il rispetto della distanza di almeno un metro tra una

persona e l'altra. Le postazioni già presenti per il lavaggio delle mani, sia all'esterno che all'interno della struttura, sono state dotate anche di gel disinfettante per le mani e spray per sanificare gli oggetti e gli ambienti.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio dell'anno, i referenti delle strutture residenziali e le équipe degli operatori del progetto fanno il punto della situazione individuale delle persone accolte in maniera residenziale nelle strutture dell'Ente, verificando il percorso individuale, i progressi e delineando i bisogni di ciascuno. Vengono, inoltre, studiati i nuovi ingressi, provenienti dalla Fase 1, il Luigi Drop-in Center, cercando di mettere a fuoco necessità ed eventuali vulnerabilità su cui prestare maggiore attenzione. Infine, vengono definiti i programmi educativi individuali, definendo per ciascun minore le attività più consone per il suo sviluppo.
Ogni mese viene poi calendarizzato l'intervento dell'Ente proponente il progetto, tramite la definizione delle tempistiche e degli obiettivi delle attività educative, che affiancano l'attività scolastica.

Attività 3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione

Sono previste dal Cicetekelo Youth Project attività funzionali allo sviluppo delle autonomie, di una coscienza in tematiche delicate (come la diffusione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, l'importanza della famiglia, di essere cittadini responsabili ecc.) e della scolarizzazione, punto fondamentale, quest'ultimo, su cui l'Ente ritiene sia necessario investire per crescere quelli che saranno gli adulti del domani della società zambiana.
Coloro che vengono ritenuti pronti a lasciare la strada e/o ne esprimono la volontà, vengono mandati alla *Minsundu Children Section*, un centro di "transizione" che ospita in maniera residenziale i minori che iniziano il programma di riabilitazione e reinserimento. Vengono inseriti nella Children Section anche minori segnalati dai servizi sociali o provenienti da altre realtà, ad esempio alcuni orfanotrofi presenti nella regione del Copperbelt.
Per promuovere l'accesso all'istruzione sono previste lezioni di alfabetizzazione (5 mattine a settimana) rivolte ai minori accolti nella Fase 2 del progetto (Minsundu Children Section), per trasmettere le nozioni di base in inglese e matematica e per favorire l'accrescimento delle capacità cognitive e di apprendimento, in vista dell'inserimento scolastico.
Lo Nkwazi Center, sede della Fase 3 del progetto e centro di accoglienza, ospita al suo interno la Cicetekelo Community School, scuola comunitaria interna al progetto, creata e gestita dall'Ente e suddivisa in quattro classi a seconda del livello accademico e che quindi consente di recuperare gli anni perduti grazie ad un programma accelerato. A seguito di varie valutazioni e confronti, gli educatori e il responsabile del progetto inseriscono i minori con un livello di preparazione adeguato nelle scuole statali, provvedendo a coprire i costi delle rette scolastiche e all'acquisto del materiale necessario.
In questa sede vi sono, inoltre, altri ambienti attrezzati, quali una cucina con mensa annessa, una sala per le attività ricreative, i dormitori, due campi sportivi e uno spazio per gli uffici. I minori inseriti nella progettualità dello Nkwazi Centre partecipano ad attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative.
Nei tre mesi di chiusura delle scuole, vengono organizzate presso questa sede e per quattro volte a settimana attività extra che rientrano nel programma educativo, come workshop di sensibilizzazione su tematiche legate alla sessualità, alle malattie sessualmente trasmissibili, all'igiene e alla corretta alimentazione, oltre ai workshop di approfondimento sul basket tenuti e organizzati dalla Onlus SLUMS DUNK. Molte di queste attività sono rivolte soprattutto alle ragazze che frequentano il centro, per cercare di prevenire comportamenti a rischio che comprometterebbero la loro qualità di vita.
I minori e i giovani accolti a livello residenziale e coinvolti nelle attività presso la Minsundu Youth Section, (Fase 4) sono supportati nel loro percorso scolastico nelle scuole primarie o secondarie del territorio, sia comunitarie che statali, attraverso il pagamento della retta scolastica e l'acquisto del materiale necessario. Questa sede è, inoltre, attrezzata con sale dedicate allo studio e una biblioteca dotata non solo di libri di testo per l'approfondimento delle materie scolastiche, ma anche di romanzi e racconti di ogni genere e per ogni età.

Attività 3.3 Attività ludico-ricreative

Per accrescere le capacità relazionali e di socializzazione dei minori, nonché per svilupparne la creatività e il pensiero critico, gli operatori dell'Ente proponente il progetto organizzano attività ludico-ricreative per i minori e ragazzi delle Fasi 2, 3 e 4 del Cicetekelo Youth Project.
Nello specifico:
- si organizzano attività sportive quali golf (due volte a settimana), calcio (tre allenamenti a settimana) e basket (due volte a settimana); il sabato mattina, inoltre, è dedicato interamente allo sport;
- nel mese di luglio in collaborazione con la Onlus SLUMS DUNK, fondata da cestisti professionisti, si organizza un torneo di basket che coinvolge i minori delle sezioni del Nkwazi Centre e della Minsundu Youth Section. I minori vengono sensibilizzati sull'importanza del gioco di squadra e della collaborazione, oltre che istruiti sulle tecniche base del basket. In occasione di questo evento il partner SLUMS DUNK offre formazione teorica e pratica ai minori e giovani interessati e motivati a intraprendere un percorso sportivo di alto livello;
- si organizza una volta a settimana, a favore dei minori residenziali della Minsundu Children Section e della Minsundu Youth Section, un cineforum che propone film e/o cartoni animati che presentano tematiche educative;
- nei tre mesi di chiusura estiva si organizzano due o tre settimane di holiday activities, in cui i giovani della Minsundu Youth Section, in collaborazione con i volontari dell'Ente proponente il progetto, organizzano e gestiscono attività ludiche per i minori disabili della Holy Family Special School e dell'Ukubalula Training Center.

Attività 3.4 Corsi di formazione professionale

A seconda delle disponibilità economiche e delle motivazioni e inclinazioni individuali, gli educatori propongono ai

ragazzi della Fase 4 del Cicetekelo Youth Project di proseguire la loro formazione in uno dei laboratori professionalizzanti interni al progetto. Il Cicetekelo Skills Training Centre propone corsi di formazione in gelateria, automeccanica, carpenteria e agricoltura, che sono utili ai ragazzi per formarsi a livello professionale, grazie al lavoro di docenti qualificati che li preparano sia a livello teorico che pratico. Il Cicetekelo Skills Training Centre si propone di offrire corsi per l'acquisizione di competenze rivolti sia a giovani che provengono da un percorso interno al progetto sia a chi viene dall'esterno e verte in condizioni di povertà che non gli permettono di studiare. Lo scopo è quello di facilitare il loro reinserimento sociale, tramite l'inserimento nel mondo del lavoro.

AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza

Le Adozioni a Distanza vengono realizzate in collaborazione con l'ufficio dell'Ente che ha sede a Rimini, con il quale il confronto è costante. Si fa una preventiva valutazione delle risorse economiche disponibili, ricavate attraverso finanziamenti di enti profit e no profit partner dell'Ente proponente il progetto, e si definiscono gli stanziamenti in termini materiali per supportare le famiglie dei minori sotto adozione. Le spese vengono poi rendicontate e condivise con l'ufficio di Rimini. Le Adozioni a Distanza, nello specifico, prevedono un sostegno al minore in condizioni di vulnerabilità in termini di pagamento delle tasse scolastiche e di fornitura dell'equipaggiamento necessario richiesto dalle scuole: uniforme e scarpe, zainetto, libri di testo, articoli di cancelleria. Viene garantito così il diritto all'istruzione a quei minori che, per situazioni familiari delicate e precarie, non riescono ad accedere al sistema scolastico zambiano.

Attività 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

Periodicamente vengono programmate e realizzate dagli operatori dell'Ente proponente il progetto delle visite domiciliari volte al monitoraggio costante delle famiglie dei minori vulnerabili sotto adozione, con l'obiettivo di valutarne lo stato complessivo e l'andamento dell'intervento. Laddove possibile, si discutono con la famiglia stessa i percorsi educativi pensati per il minore, in modo da creare relazioni di fiducia che permettano un lavoro sinergico tra l'Ente e le famiglie. Gli operatori provvedono a realizzare anche visite di monitoraggio presso le scuole, al fine di confrontarsi anche con i presidi e gli insegnanti che seguono i minori sotto adozione, per monitorarne l'impegno e l'andamento scolastico e per far emergere eventuali problematiche e/o miglioramenti.
Infine, gli operatori realizzano colloqui individuali con i minori stessi, utili ad approfondire aspetti personali che possano fornire indicazioni specifiche rispetto a problematicità espresse che non trovano risposta nell'ambito del programma di supporto e utili a monitorare l'efficacia del sostegno.

Attività 4.3 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma Adozioni a Distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. I dati vengono costantemente aggiornati. Una volta all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 5.1 Valutazione dei risultati attesi

Al termine di ogni annualità, si analizzano i dati di riferimento agli interventi realizzati sia da un punto di vista quantitativo (numero di attività realizzate, di destinatari, di visite domiciliari effettuate ecc.), sia da un punto di vista qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati). Sulla base delle valutazioni degli operatori si individuano le buone prassi implementate e i fattori di criticità, che vanno a confluire in un report annuale destinato alle organizzazioni che hanno collaborato alla realizzazione degli interventi e ai donatori internazionali.

Attività 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

In questa fase finale viene dato spazio alla valutazione di eventuali nuove progettualità volte a soddisfare i bisogni riscontrati, e, più in generale, si delineano strategie utili a ricalibrare l'intervento dell'Ente ove necessario.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 546 minori in condizioni di vulnerabilità e a rischio disagio inseriti nella progettualità dell'Ente a Ndola.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite,

nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – MANSA
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.

Nell'ambito della promozione del diritto all'istruzione scolastica, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home":

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 2.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza

Le Adozioni a Distanza vengono realizzate in collaborazione con l'ufficio dell'Ente che ha sede a Rimini, con il quale il confronto è costante. Si fa una preventiva valutazione delle risorse economiche disponibili, ricavate attraverso finanziamenti di enti profit e no profit partner dell'Ente proponente il progetto, e si definiscono gli stanziamenti in termini materiali per supportare le famiglie dei minori vulnerabili del territorio di Mansa che rientrano nel programma Adozioni. Le spese vengono, poi, rendicontate e condivise con l'ufficio di Rimini. Le adozioni a distanza, nello specifico, prevedono un sostegno al minore in termini di pagamento delle tasse scolastiche annuali e di fornitura dell'equipaggiamento necessario richiesto nelle scuole (uniformi, scarpe, zaini): viene garantito il diritto all'istruzione a quei minori che, per situazioni familiari delicate e precarie, non riescono ad accedere al sistema scolastico statale. Inoltre, si accompagna chi ha completato il grade 12 (ultima classe di scuola secondaria superiore) nel processo di valutazione e decisione circa la strada migliore da intraprendere dopo aver ottenuto il diploma. Oltre ai minori già

seguiti dal programma di Adozioni, si procederà alla raccolta, grazie alla collaborazione delle istituzioni e di partner locali, di segnalazioni su ulteriori situazioni di bisogno. A Mansa, in particolare, si è deciso di operare in stretta collaborazione con le Scuole Primarie nel reclutamento di nuovi casi, chiedendo agli istituti stessi di individuare gli studenti meritevoli che si trovano in condizioni di vulnerabilità. La valutazione del singolo viene poi completata dagli operatori dell'Ente, i quali procedono ad effettuare visite preliminari di conoscenza utili a definire i bisogni specifici di ciascun minore.

Attività 2.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

Periodicamente e con regolarità vengono programmate e realizzate dagli operatori dell'Ente attività di monitoraggio, consistenti in visite domiciliari alle famiglie dei minori vulnerabili sotto adozione, con l'obiettivo di valutarne lo stato complessivo. Laddove possibile, si discuterà con la famiglia stessa i percorsi educativi pensati per il minore, in modo da creare relazioni di fiducia che permettano un lavoro sinergico tra l'Ente e le famiglie stesse. Gli operatori provvedono a realizzare anche visite alle scuole per confrontarsi anche con i presidi e gli insegnanti che seguono i minori sotto adozione, per monitorarne l'impegno e andamento scolastico e per far emergere eventuali problematiche e/o miglioramenti.
Infine, gli operatori dell'Ente proponente il progetto realizzano colloqui individuali con i minori stessi, utili ad approfondire aspetti personali che possano fornire indicazioni specifiche rispetto a problematicità espresse che non trovano risposta nell'ambito del programma di supporto e utili a monitorare l'efficacia del sostegno.

Attività 2.3 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma Adozioni a Distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. Questi dati vengono costantemente aggiornati. Due volte all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

In collaborazione con i responsabili della scuola *Our Lady of Mercy*, del Centro *Don Bosco* e della Parrocchia di Namwandwe all'inizio dell'anno gli operatori dell'Ente proponente il progetto stabiliscono un piano d'azione, definendo modalità di intervento e obiettivi, dopo aver fatto un'analisi delle risorse materiali e umane a disposizione. Le attività vengono poi calendarizzate, per avere un chiaro piano prospettico delle tempistiche dell'intervento.

Attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative

Due mattine a settimana, i minori e le insegnanti dell'asilo *Our Lady of Mercy* verranno supportati nelle attività didattiche e ludico-ricreative dagli operatori dell'Ente proponente il progetto. In collaborazione con il personale scolastico, saranno organizzate attività creative e ricreative, attività all'aperto, a contatto con la natura, e dei giochi di squadra per migliorare la socialità dei minori coinvolti. Le attività sono funzionali allo sviluppo della creatività, della socialità e della coordinazione psico-motoria.
Our Lady of Mercy è una scuola comunitaria che offre la possibilità ai minori di Mansa che non potrebbero accedere al sistema scolastico, di frequentare non solo gli anni della scuola primaria (grade 1-7, corrispondenti alle nostre classi dalla prima elementare alla seconda media), ma anche l'asilo (minori di età compresa tra i 3 e i 6 anni).
Dei 100 minori che frequentano l'asilo, oltre la metà proviene da situazioni familiari delicate e vulnerabili, e per questo riceve agevolazioni nel pagamento delle tasse scolastiche.

Due pomeriggi a settimana, gli operatori ed i volontari dell'Ente si recheranno presso il Centro *Don Bosco* dove supporteranno il personale locale nelle attività ludico-ricreative pensate per i minori delle zone limitrofe, proponendo a loro volta iniziative e attività.
Inoltre, sempre due volte a settimana l'Ente proponente il progetto coinvolgerà minori ed adolescenti in attività creative, sportive e/o ricreative presso il campo antistante la Parrocchia di Namwandwe.
Quello che gli operatori e i volontari dell'Ente si propongono di fare, di concerto con il gruppo di volontariato della parrocchia e del centro Don Bosco, è offrire ai minori della zona un'alternativa al trascorrere il loro tempo in strada, attraverso attività creative, sportive e/o ricreative.

Oltre a ciò, operatori e volontari dell'Ente dedicheranno almeno 8 ore a settimana al supporto allo studio rivolto ai minori accolti presso la struttura Casa Famiglia *Fatima Home*.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi

Con cadenza regolare il responsabile del progetto, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto si confrontano per valutare l'efficacia complessiva delle attività sviluppate, sia dal punto di vista quantitativo (numero di volte in cui sono state effettuate le attività ludico-ricreative, numero di Adozioni a Distanza seguite), sia da quello qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati).

Attività 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si valutano le buone prassi e le criticità emerse. Si individuano pertanto gli eventuali correttivi da attuare per rendere più efficace l'intervento, per poi procedere alla riprogrammazione dello stesso. Periodicamente viene anche sottoposto a revisione il percorso dei minori seguiti dall'Ente per verificare l'opportunità di un ampliamento o una qualificazione dei servizi a loro rivolti.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 64 minori in condizione di vulnerabilità inseriti nelle progettualità dell'ente a Mansa e dei 200 minori coinvolti nelle attività dei partner con cui l'ente collabora nella zona.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

SVIZZERA

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – GINEVRA
Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy svolta presso l'ONU attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio, studio e ricerca in tema di Diritti Umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, raddoppiando il numero di interventi sulle tematiche in oggetto (con un incremento di almeno il 100%).

A Ginevra l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Delegazione ONU di Ginevra:

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati

Periodicamente si realizza un'attività di monitoraggio e ricerca rispetto a documentazione rilevante sui temi di interesse inseriti nel presente progetto, con attenzione particolare a ricerche, approfondimenti, attività legislativa dei governi, documenti e rapporti delle ONG e degli altri attori internazionali. Viene inoltre svolta un'attività di raccolta dati dai contesti nazionali in cui l'Ente è presente, con particolare riferimento ai Paesi contenuti nel programma "Paesi Africani e Nazioni Unite: promozione dei Diritti Umani e cultura della pace" in cui il presente progetto è incluso.
Saranno oggetto di specifiche azioni di monitoraggio anche i piani nazionali di implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile di tali Paesi, in collaborazione con gli operatori volontari di entrambi i progetti del programma.

1.2 Analisi dei documenti

In vista dell'elaborazione dei propri documenti e papers si opererà una selezione del materiale di interesse, ricercando anche gli indicatori statistici più efficaci per offrire un quadro attendibile e quanto più completo delle tematiche trattate.

1.3. Attività esperienziale residenziale in Italia

Esperienza diretta a fianco di persone che subiscono violazioni dei Diritti Umani in coerenza con i temi sopra elencati. L'attività, che si svolgerà risiedendo in una realtà di accoglienza e reinserimento sociale gestita dall'Ente in territorio italiano, è finalizzata all'approfondimento degli ambiti d'intervento dell'Ente stesso e del suo stile di "condivisione diretta" con chi proviene da condizioni di disagio, vulnerabilità ed emarginazione. Ciò darà l'opportunità di conoscere e comprendere in maniera diretta ed esperienziale le fondamenta e le ragioni delle azioni di advocacy che vengono attuate anche a livello internazionale, così da aumentare la motivazione e l'incisività nell'essere voce di chi non ha voce. L'attività è prevista in Italia, per un periodo di almeno due mesi, e sarà coordinata dalla sede di appoggio in sinergia con la presenza dell'associazione a Ginevra.

AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI

2.1 Sintesi delle risultanze di analisi

In complementarietà con la parte di ricognizione delle esperienze sul campo e di raccolta documentale, si procederà alla realizzazione di una sintesi delle risultanze principali che diventerà la base di lavoro sulla quale strutturare documenti e posizioni da presentare a livello istituzionale.

2.2 Elaborazione proposte

Individuati i punti di maggior rilievo e le direttrici delle specifiche proposte di advocacy da sostenere, il gruppo di lavoro individuerà la forma più opportuna con la quale presentare gli interventi scritti e orali alle sessioni del Consiglio dei Diritti Umani e nei Comitati, Forum, Working Groups e in altri eventi rilevanti; sulla base di ciò si procederà alla stesura dei documenti con riferimento al quadro dei Diritti Umani previsti dalla legislazione internazionale.

2.3 Confronto all'interno della rete di ONG

Su alcuni temi si realizzerà un lavoro di collaborazione con la rete di ONG nelle quali l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita per raggiungere l'elaborazione e la presentazione di dichiarazioni congiunte.

2.4 Documenti per UPR e Comitati

Come ulteriore strumento di promozione dei Diritti Umani si parteciperà all'attività della Universal Periodic Review (UPR) e dei Comitati, sulla base dei rispettivi calendari pluriennali. La preparazione dei rapporti sarà realizzata in stretta collaborazione e sulla base dei riscontri diretti rispetto alle violazioni dei Diritti Umani ricevuti dagli operatori sul campo, con particolare riferimento agli operatori volontari dei Paesi contenuti nel programma "Paesi Africani e Nazioni Unite: promozione dei Diritti Umani e cultura della pace" in cui il presente progetto è incluso. A tal riguardo i volontari saranno impegnati anche nella traduzione delle informazioni ricevute dal campo.

AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI

3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups

Si parteciperà alle sessioni del Consiglio per i Diritti Umani all'interno delle quali si presenteranno le posizioni elaborate individualmente e congiuntamente ad altre associazioni impegnate sinergicamente nei medesimi ambiti di intervento.

In relazione a temi specifici, ai calendari dei singoli meccanismi e a quanto necessario nell'ambito dei percorsi di advocacy attivati si parteciperà anche ad altri eventi ed incontri presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra (Comitati, Forum e Working Groups).

A seguito delle restrizioni attuate per il contenimento della pandemia da Covid-19, le modalità di partecipazione alle attività del Consiglio per i Diritti Umani e in generale delle Nazioni Unite hanno subìto radicali limitazioni e trasformazioni. Da marzo 2020, infatti, la maggior parte degli incontri che prima erano svolti in presenza presso la sede di Ginevra sono stati organizzati in formato virtuale o ibrido, pertanto impedendo o limitando fortemente la partecipazione in presenza da parte dei rappresentanti delle ONG. Questa trasformazione delle modalità di gestione degli incontri e delle attività delle Nazioni Unite, a cui si sono aggiunte le restrizioni dettate dalle autorità locali in tema di mobilità e telelavoro, hanno comportato il ricorso ad una modalità di lavoro dell'ufficio dell'Ente proponente il

progetto a Ginevra prevalentemente virtuale. Essendo nella fase di progressivo ritorno alle forme consuete di interazione con le strutture delle Nazioni Unite, l'aleatorietà del contesto e della sua evoluzione non rende possibile prevedere quali saranno, nel corso del progetto, le specifiche modalità di partecipazione agli incontri e alle attività delle Nazioni Unite a Ginevra.

AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE

4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto allo sviluppo, del diritto alla pace, della solidarietà internazionale

Parallelamente alle sessioni previste all'interno del Consiglio dei Diritti Umani e in relazione a tematiche specifiche si potranno realizzare eventi paralleli di approfondimento che coinvolgano i vari stakeholders interessati: ONG, istituzioni, esponenti della società civile, soggetti privati. L'obiettivo è quello di approfondire le tematiche secondo la prospettiva proposta dall'Ente e dai suoi partner e sensibilizzare in maniera concreta e puntuale sulle tematiche di interesse. Come indicato per il punto precedente, la realizzazione di questa attività è strettamente correlata alle modalità di svolgimento degli eventi presso la sede delle Nazioni Unite di Ginevra che verranno decise dagli organi competenti.

4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione

La documentazione e le posizioni elaborate a fini di advocacy istituzionale saranno oggetto di attività di diffusione e sensibilizzazione. In particolare i volontari saranno impegnati nell'aggiornamento dell'apposito sito internet dell'Ente e nella redazione di contenuti per lo stesso sito e per altre iniziative di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

ZAMBIA

Nell'ambito dell'inclusione sociale per persone con disabilità, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 6.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – NDOLA

Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

AZIONI ED ATTIVITA' MESI	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE												
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
2.2 Scolarizzazione												
2.3 Attività ludico-ricreative												
AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE												
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'*Ukubalula Training Center*												
3.3 Attività ergoterapiche presso la *Mary Christine Farm*												

AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA												
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza												
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza												
4.3 Archiviazione dati e stesura report												
AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ												
5.1 Valutazione dei risultati attesi												
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione												
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'												
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità												
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito del programma a favore dei minori affetti da malnutrizione, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 6.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – NDOLA

Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

AZIONI ED ATTIVITA' MESI	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 – ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL *PROGETTO RAINBOW*												
2.1 Organizzazione dei corsi di formazione												
2.2 Corsi di formazione												
AZIONE 3 – EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI												
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
3.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori malnutriti												
AZIONE 4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CENTRI NUTRIZIONALI												
4.1 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti												
4.2 Sostegno alimentare												
AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO												

5.1 Supervisione in itinere												
5.2 Stesura report e archiviazione dati												
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI												
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori												
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito del programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 6.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – NDOLA

Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.

AZIONI ED ATTIVITA' MESI	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO *LUIGI DROP-IN CENTER*												
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
2.2 Outreach diurne e notturne												
2.3 Prima accoglienza dei minori di strada												
AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL *CICETEKELO YOUTH PROJECT* (FASI 2, 3 E 4)												
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione												
3.3 Attività ludico-ricreative												
3.4 Corsi di formazione professionale												
AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA												
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza												
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza												
4.3 Archiviazione dati e stesura report												
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ												
5.1 Valutazione dei risultati attesi												
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione												
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI												
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori												

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito della promozione del diritto all'istruzione scolastica, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 6.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – MANSA

Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.

AZIONI ED ATTIVITA' **MESI**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA												
2.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza												
2.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza												
2.3 Archiviazione dati e stesura report												
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ												
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative												
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ												
4.1 Valutazione dei risultati attesi												
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione												
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI												
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori												
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

SVIZZERA

Di seguito i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 9.1 e relative alla **sede di attuazione Delegazione ONU**:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – GINEVRA

Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy svolta presso l'ONU attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio, studio e ricerca in tema di Diritti Umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, raddoppiando il numero di interventi sulle tematiche in oggetto (con un incremento di almeno il 100%).

AZIONI ED ATTIVITA' **MESI**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE												

DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE												
1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati												
1.2 Analisi dei documenti												
1.3 Attività esperienziale residenziale in Italia												
AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI												
2.1 Sintesi delle risultanze di analisi												
2.2 Elaborazione proposte												
2.3 Confronto all'interno della rete di ONG												
2.4 Documenti per UPR e Comitati												
AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI												
3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups												
AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE												
4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto allo sviluppo, del diritto alla pace, della solidarietà internazionale												
4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

ZAMBIA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – NDOLA
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

Nell'ambito del programma a favore delle persone con disabilità il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

Azioni- Attività	Attività del volontario
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-	

RICREATIVE	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- partecipa agli incontri d'équipe in cui vengono presentati singolarmente tutti i minori - affianca il personale di competenza nella pianificazione dell'intervento educativo e ludico-ricreativo, contribuendo con il proprio apporto personale all'introduzione di eventuali nuove attività
2.2 Scolarizzazione	- affianca gli insegnanti nelle attività scolastiche, avendo cura di costruire relazioni di fiducia con i minori disabili - supporta gli operatori nel momento della colazione e del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo e condividendo questo informale ma importante momento con i destinatari - partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti, affiancando così gli insegnanti durante il servizio di scuolabus e supportandoli in caso di criticità
2.3 Attività ludico-ricreative	- affianca l'équipe nell'organizzazione e svolgimento delle attività ricreative - contribuisce all'organizzazione di momenti di animazione e propone attività nuove sulla base anche delle sue specifiche competenze e predisposizioni personali - collabora al mantenimento dell'ordine e della cura degli spazi in cui sono realizzate le attività - organizza e gestisce, confrontandosi con le figure di riferimento del programma, le *holiday activities*, pensate sulle abilità e potenzialità di ciascun minore con disabilità
AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività - contribuisce, laddove avesse delle competenze ed esperienze pregresse nel settore, proponendo integrazioni delle attività
3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'*Ukubalula Training Center*	- affianca gli insegnanti nello svolgimento delle attività formative ed ergoterapiche, in classe e nei campi - costruisce relazioni con i destinatari, tenendo conto anche dei bisogni e necessità individuali
3.3 Attività ergoterapiche presso la *Mary Christine Farm*	- affianca il personale di competenza nella formazione sull'uso degli strumenti e delle tecniche per la coltivazione e l'allevamento degli animali da cortile - supporta l'agronomo nelle attività ergoterapiche affiancando gli utenti - partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti, affiancando così il personale dell'Ente durante il servizio di scuolabus e supportandolo in caso di criticità
AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	- collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	- affianca gli operatori dell'Ente proponente il progetto durante le visite domiciliari alle famiglie dei minori con disabilità sotto adozione - cerca di costruire relazioni di fiducia con i genitori/tutori nell'ottica di lavorare in sinergia nel prendersi cura dei minori
4.3 Archiviazione dati e stesura	- assiste il personale di competenza nella compilazione di un report

report	individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica, ecc. di ciascun utente con disabilità inserito nel programma di adozione a distanza, sottolineando gli eventuali progressi/cambiamenti avvenuti - realizza foto dei minori sotto adozione da allegare alla documentazione da inviare in Italia a chi sostiene e finanzia il programma
AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	- contribuisce alla valutazione dell'andamento dell'intervento sui minori e adulti disabili seguiti dal programma - assiste e partecipa alle riunioni d'équipe per la valutazione delle attività - affianca il personale di competenza nella pianificazione e realizzazione dei colloqui con le famiglie
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	- affianca il personale di competenza nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e nell'analisi di nuove progettualità
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – NDOLA
Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

Nell'ambito del programma a favore dei minori affetti da malnutrizione, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

Azioni – Attività	Attività del volontario
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL *PROGETTO RAINBOW*	
2.1 Organizzazione dei corsi di formazione	- supporta il personale locale nella logistica dell'organizzazione
2.2 Corsi di formazione	- partecipa alle sessioni formative in veste di uditore - supporta il personale nella gestione logistica dei corsi di formazione
AZIONE 3 – EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
3.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori malnutriti	- affianca gli operatori nella realizzazione delle sessioni formative e di prevenzione - supporta il personale locale nella logistica, nell'organizzazione dello spazio all'interno del quale si tengono gli incontri
AZIONE 4 – INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CENTRI NUTRIZIONALI	
4.1 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti	- affianca gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nelle visite settimanali di monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori seguiti dal progetto
4.2 Sostegno alimentare	- aiuta gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nel momento della distribuzione del supporto alimentare ai genitori/tutori dei minori malnutriti
AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	
5.1 Supervisione in itinere	- affianca gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nella supervisione dei diversi centri nutrizionali

5.2 Stesura report e archiviazione dati	- supporta il personale nella stesura dei report per le attività portate avanti dall'Ente in questo ambito - aiuta nell'inserimento dei dati relativi al progetto all'interno del database
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – NDOLA
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.

Nell'ambito del programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

Azioni- Attività	Attività del volontario
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	

CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL *LUIGI DROP-IN CENTER*	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
2.2 Outreach diurne e notturne	- dopo un periodo di osservazione ed orientamento, affianca gli operatori nelle uscite sul territorio per monitorare la presenza dei minori in strada e per iniziare ad impostare le basi per una relazione di fiducia
2.3 Prima accoglienza dei minori di strada	- coopera nell'accoglienza diurna degli *street children* - supporta gli operatori nel momento del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo e condividendo questo informale ma importante momento con i destinatari del progetto - affianca il personale di competenza nella pianificazione dell'intervento ludico-ricreativo, contribuendo con il proprio apporto personale all'introduzione di eventuali nuove attività - organizza momenti ludico-ricreativi per socializzare con i minori di strada e costruire una relazione di fiducia
AZIONE 3 – ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL *CICETEKELO YOUTH PROJECT* (FASI 2, 3 E 4)	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione	- affianca gli operatori delle strutture nelle attività di alfabetizzazione - supporta gli operatori delle strutture nell'espletamento delle attività quotidiane - aiuta nell'organizzazione e nella gestione dei workshop di sensibilizzazione nei mesi di chiusura delle scuole, avendo cura di stabilire relazioni di fiducia con i minori in condizioni di vulnerabilità - incoraggia i minori a mantenere alta la motivazione allo studio
3.3 Attività ludico-ricreative	- affianca il personale di competenza nella pianificazione dell'intervento ludico-ricreativo, contribuendo con il proprio apporto personale all'introduzione di eventuali nuove attività - collabora con gli operatori dell'Ente nella gestione delle attività ludico-ricreative, dallo sport alla visione di film - organizza e gestisce, confrontandosi con le figure di riferimento del programma, le *holiday activities*
3.4 Corsi di formazione professionali	- affianca gli educatori e gli educatori negli aspetti logistici dei corsi professionali

	- affianca i giovani studenti che frequentano i corsi professionali instaurando con loro un rapporto di fiducia - incoraggia i giovani a mantenere alta la motivazione allo studio e all'apprendimento della professione
AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	- collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	- affianca gli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie dei minori sotto adozione, cercando di costruire relazioni di fiducia e collaborazione reciproche con i genitori/tutori dei minori per poter lavorare in sinergia nel prendersi cura dei minori stessi - affianca gli operatori anche nelle visite alle scuole e nello stabilire un dialogo con gli insegnanti
4.3 Archiviazione dati e stesura report	- assiste i referenti nella compilazione di un report individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. di ciascun minore inserito nel programma Adozioni, sottolineando gli eventuali progressi avvenuti - realizza foto dei minori da allegare alla documentazione da inviare in Italia agli adottanti e donatori che sostengono il programma
AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	- dà il suo contributo nell'esaminare le attività svolte, sottolineando punti di forza ed eventuali punti critici su cui dover lavorare per migliorare l'intervento - aiuta a reperire dati utili alla stesura del report annuale sul progetto dell'Ente
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	- affianca i responsabili e gli operatori nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e nell'analisi di nuove progettualità
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in

	relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – MANSA
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.

Nell'ambito della promozione del diritto all'istruzione scolastica, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**:

Azioni – Attività	Attività del volontario
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
2.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	- collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
2.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	- affianca gli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie dei minori sotto adozione, cercando di costruire relazioni di fiducia e collaborazione con i genitori/tutori dei minori per poter lavorare in sinergia nel prendersi cura dei minori stessi - affianca gli operatori anche nelle visite alle scuole, nello stabilire un dialogo con gli insegnanti
2.3 Archiviazione dati e stesura report	- assiste i referenti nella compilazione di un report individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. di ciascun minore inserito nel programma Adozioni, sottolineando gli eventuali progressi avvenuti - realizza foto dei minori da allegare alla documentazione da inviare in Italia agli adottanti e donatori che sostengono il programma
AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E	

LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative	- affianca le insegnanti della scuola *Our Lady of Mercy* nell'ideazione e realizzazione di attività ludico-ricreative e di quelle all'aperto - affianca i volontari del Centro Don Bosco nell'ideazione e realizzazione della attività ludico-ricreative - affianca i volontari della Parrocchia di Namwandwe nell'ideazione e realizzazione della attività ludico-ricreative e di quelle sportive - propone nuove attività in base alle sue competenze e propensioni personali - stabilisce una relazione di fiducia con i minori coinvolti nella progettualità dell'Ente e con il personale locale - supporta i minori accolti presso la Casa Famiglia nello studio e nello svolgimento dei compiti
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	- dà il suo contributo nell'esaminare le attività svolte, sottolineando punti di forza ed eventuali punti critici su cui dover lavorare per migliorare l'intervento - aiuta a reperire dati utili alla stesura del report annuale sul progetto dell'Ente
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	- affianca i responsabili e gli operatori nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e nell'analisi di nuove progettualità
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo

	con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

SVIZZERA

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – GINEVRA
Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy svolta presso l'ONU attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio, studio e ricerca in tema di Diritti Umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, raddoppiando il numero di interventi sulle tematiche in oggetto (con un incremento di almeno il 100%).

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Delegazione ONU di Ginevra**:

AZIONI - Attività	Attività previste per il volontario
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	
1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati	- collabora al monitoraggio e alla raccolta del materiale attraverso la ricerca documentale e di archivio
1.2 Analisi dei documenti	- analizza, collabora alla stesura di una prima sintesi delle risultanze e contribuisce all'individuazione e alla raccolta dei dati statistici
1.3. Attività esperienziale residenziale in Italia	- affianca gli operatori e gli utenti nelle varie attività cercando di costruire una relazione di fiducia, al fine di facilitare gli interventi educativi - partecipa all'organizzazione e alla realizzazione di eventuali attività ludiche-ricreative
AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI	
2.1 Sintesi delle risultanze di analisi	- partecipa all'interno dell'equipe alla fase di sintesi delle risultanze, apportando il suo contributo
2.2 Elaborazione proposte	- realizza ricerche sui temi d'interesse del progetto - contribuisce all'elaborazione e alla stesura delle pubblicazioni sui temi d'interesse del progetto - contribuisce alla traduzione delle pubblicazioni - redige i rapporti di sintesi

2.3 Confronto all'interno dei gruppi della rete ONG	- partecipa agli incontri del gruppo delle ONG
2.4 Documenti per UPR e Comitati	- collabora alle analisi e alla stesura dei documenti utili a contribuire all'UPR
AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI	
3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups	- supporta l'equipe nella partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani e alle commissioni ei ai comitati
AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE	
4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto allo sviluppo, del diritto alla pace, della solidarietà internazionale	- contribuisce all'organizzazione e al coordinamento degli eventi collaterali e supporta i referenti nella preparazione della documentazione relativa
4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione	- collabora alle attività di diffusione e sensibilizzazione. Può curare la redazione di comunicati stampa e ulteriori aspetti di comunicazione

L'Ente privilegerà la modalità in presenza per le attività previste per gli operatori volontari.
Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari come previsto al punto 8) del presente progetto, una parte delle attività delle azioni di Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti delle donne e dei minori e delle azioni di Sensibilizzazione e promozione dei Diritti degli stessi potranno essere realizzate "*da remoto*", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

ZAMBIA

Nell'ambito del programma a favore delle persone con disabilità, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – NDOLA

Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

N°	Ruolo nel progetto/Competenze	Azioni
1	**Redattore** *Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet* *Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro*	**AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** *Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità*	**AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta**	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'**

	Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	**Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** *1 Coordinatore delle attività* *Medico infettivologo con Master in salute pubblica.* *Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti* *3 Collaboratori* *Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	**Direttrice** *Operatrice di comunità e diploma in ambito educativo* *Esperienza pluriennale nel coordinamento dei progetti di scolarizzazione con soggetti con disabilità*	**AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE** 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza **AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
6	**Insegnante** *Diploma in ambito educativo* *Esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione di minori con disabilità* Il corpo insegnanti è in parte statale, in parte assunto dall'Ente proponente il progetto	**AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE** 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività 2.2 Scolarizzazione 2.3 Attività ludico-ricreative **AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE** 3.1. Programmazione e pianificazione delle attività 3.2. Attività formative ed ergoterapiche **AZIONE 4 –ADOZIONI A DISTANZA** 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

		AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
2	**Educatori volontari** *Laurea in educazione sociale* *Esperienza in interventi rivolti a persone con disabilità*	**AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE** 2.3 Attività ludico-ricreative **AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE** 3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Center 3.3 Attività ergoterapiche presso la Mary Christine Farm **AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
3	**Cuoca** *Esperienza nella preparazione dei pasti*	**AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE** 2.2 Scolarizzazione **AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE** 3.2 Attività formative ed ergoterapiche 3.3 Attività ergoterapiche presso la *Mary Christine Farm*
2	**Operatori socio-sanitari** *Corso di formazione professionale sui principi sanitari e relazionali con persone con disabilità (fisica e intellettiva)*	**AZIONE 2 - SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE** 2.2 Scolarizzazione 2.3 Attività ludico-ricreative
2	**Agronomo** *Esperto in campo agricolo* *Esperienza pregressa nel campo della didattica e delle fattorie didattiche*	**AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE** 3.2 Attività formative ed ergoterapiche 3.3 Attività ergoterapiche presso la *Mary Christine Farm*
3	**Autista** *In possesso di Patente D (o equivalente in territorio zambiano)* *Esperienza pregressa nella guida di pulmini adibiti al trasporto di minori e adulti*	**AZIONE 2 - SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE** 2.2 Scolarizzazione 2.3 Attività ludico-ricreative **AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE** 3.2 Attività formative ed ergoterapiche 3.3 Attività ergoterapiche presso la *Mary Christine Farm* **AZIONE 4 –ADOZIONI A DISTANZA** 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

Nell'ambito del programma a favore dei minori affetti da malnutrizione, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – NDOLA Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.		
N°	**Ruolo nel progetto/Competenze**	**Azioni**
1	**Redattore** *Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet* *Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro*	**AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** *Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità*	**AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** *Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	**Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** *1 Coordinatore delle attività* *Medico infettivologo con Master in salute pubblica.* *Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti* *3 Collaboratori* *Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	**Coordinatore del progetto** *Dirigente di comunità con diploma in ambito educativo*	**AZIONE 2 – ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL PROGETTO RAINBOW** 2.1 Organizzazione dei corsi di formazione

	Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza e nel coordinamento di progetti nutrizionali	**AZIONE 3 – EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO** 5.1 Supervisione in itinere
1	**Nutrizionista** Laurea in Scienze della Nutrizione Umana *Esperienza pluriennale presso l'Ente nella gestione dei centri nutrizionali*	**AZIONE 2 – ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL PROGETTO RAINBOW** 2.1 Organizzazione dei corsi di formazione 2.2 Corsi di formazione **AZIONE 3 – EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO** 5.1 Supervisione in itinere
9	**Referenti centri nutrizionali** *Formazione specifica in ambito nutrizionale* *Esperienza pluriennale presso l'Ente nella gestione di un centro nutrizionale*	**AZIONE 3 – EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori malnutriti **AZIONE 4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CENTRI NUTRIZIONALI** 4.1 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti 4.2 Sostegno alimentare **AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO** 5.1 Supervisione in itinere 5.2 Stesura report e archiviazione dati
35	**Volontario dei centri del *Progetto Rainbow*** *Esperienza pluriennale nell'ambito del volontariato sociale*	**AZIONE 2 - ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL PROGETTO RAINBOW** 2.2 Corsi di formazione **AZIONE 3 - EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTE AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI** 3.2 Attività di educazione sanitaria e nutrizionale a favore dei genitori/tutori dei minori malnutriti **AZIONE 4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CENTRI NUTRIZIONALI** 4.1 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti 4.2 Sostegno alimentare
3	**Segretaria** *Diploma tecnico e di ragioneria* *Esperienza in archiviazione documenti e informatica di base*	**AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO** 5.2 Stesura report e archiviazione dati

Nell'ambito del programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – NDOLA Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.		
N°	**Ruolo nella Struttura Competenze**	**Azioni**
1	**Redattore** *Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet* *Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro*	**AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** *Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità*	**AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** *Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	**Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** *1 Coordinatore delle attività* *Medico infettivologo con Master in salute pubblica.* *Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti* *3 Collaboratori* *Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

1	**Coordinatore** *Dirigente di comunità con diploma in ambito educativo* *Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture d'accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali*	**AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER** 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza **AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
3	**Responsabile struttura** *Dirigente di comunità con diploma in ambito educativo* *Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture d'accoglienza, centri diurni e nella programmazione educativa*	**AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER** 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività 2.2 Outreach diurne e notturne 2.3 Prima accoglienza dei minori di strada **AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione 3.3 Attività ludico-ricreative 3.4 Corsi di formazione professionale **AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
10	**Operatori** *Esperienza pluriennale nell'ambito del volontariato sociale*	**AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER** 2.2 Outreach diurne e notturne 2.3 Prima accoglienza dei minori di strada **AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)** 3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione 3.3 Attività ludico-ricreative 3.4 Corsi di formazione professionale **AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 4.3 Archiviazione dati e stesura report **AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

4	**Educatori volontari** *Esperienza pluriennale nel supporto educativo di minori in condizione di disagio*	**AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER** 2.2 Outreach diurne e notturne 2.3 Prima accoglienza dei minori di strada **AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)** 3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione 3.3 Attività ludico-ricreative 3.4 Corsi di formazione professionale **AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 4.3 Archiviazione dati e stesura report **AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
1	**Psicologo** *Laurea in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione* *Esperienza pluriennale nell'accompagnamento psicologico di minori con situazioni traumatiche*	**Azione 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER** 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività 2.2 Outreach diurne e notturne 2.3 Prima accoglienza dei minori di strada **AZIONE 3 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione **AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Valutazione delle attività programmate e riprogettazione

Nell'ambito della promozione del diritto all'istruzione scolastica, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – MANSA Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.		
N°	**Ruolo nella Struttura Competenze**	**Azioni**
1	**Redattore** *Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet* *Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro*	**AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** *Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità*	**AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** *Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

	indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	**Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** *1 Coordinatore delle attività* *Medico infettivologo con Master in salute pubblica.* *Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti* *3 Collaboratori* *Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	**Responsabile del progetto** *Operatore di comunità* *Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali, nella gestione del progetto di Adozioni a Distanza*	**AZIONE 2 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 2.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza 2.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 2.3 Archiviazione dati e stesura report **AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività **AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione
1	**Co-responsabile progetto** *Operatore di comunità* *Esperienza pluriennale nella gestione del progetto di Adozioni a Distanza*	**AZIONE 2 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 2.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza 2.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 2.3 Archiviazione dati e stesura report **AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative **AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
2	**Educatori Volontari** *Esperienza pluriennale nel supporto educativo a favore di minori vulnerabili*	**AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ** 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-**ricreative** **AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ** 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione

SVIZZERA

Le risorse umane di seguito riportate operano nella **sede di attuazione progetto Delegazione ONU di Ginevra**:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – GINEVRA Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy svolta presso l'ONU attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio, studio e ricerca in tema di Diritti Umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, raddoppiando il numero di interventi sulle tematiche in oggetto (con un incremento di almeno il 100%).		
N°	**Ruolo nel progetto Competenze**	**Azioni**
1	**Coordinatore delle attività** *Medico infettivologo con master in salute pubblica.* *Pluriennale esperienza nell'ambito dei Diritti Umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE** 1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati 1.2 Analisi dei documenti **AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI** 2.3 Confronto all'interno della rete di ONG 2.4 Documenti per UPR e Comitati **AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI** 3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups **AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE** 4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto alla pace, delle migrazioni, della sanità 4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione
3	**Collaboratore** *Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.* *Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE** 1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati 1.2 Analisi dei documenti **AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI** 2.1 Sintesi delle risultanze di analisi 2.2 Elaborazione proposte 2.4 Documenti per UPR e Comitati **AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI** 3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups **AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE** 4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto alla pace, delle migrazioni, della sanità 4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione
2	**Coordinatori di ambito/servizio generale con base in Italia** *Pluriennale esperienza nell'ambito della promozione culturale e dei Diritti Umani*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE** 1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati 1.2 Analisi dei documenti **AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E**

		APPROFONDIMENTI 2.1 Sintesi delle risultanze di analisi 2.2 Elaborazione proposte 2.4 Documenti per UPR e Comitati **AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE** 4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto allo sviluppo, del diritto alla pace, della solidarietà internazionale
1	**Collaboratore nelle sedi di Servizio generale con base in Italia** *Pluriennale esperienza nell'ambito dell'advocacy dei Diritti Umani e delle istituzioni internazionali.* *Laurea in giurisprudenza*	**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE** 1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati 1.2 Analisi dei documenti **AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI** 2.1 Sintesi delle risultanze di analisi 2.2 Elaborazione proposte 2.4 Documenti per UPR e Comitati **AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI** 3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups **AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE** 4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione
1	**Addetto alla comunicazione e informazione per le sedi Servizio generale con base in Italia** *Pluriennale esperienza nell'ambito dell'informazione e comunicazione sociale*	**AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE** 4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

ZAMBIA

Nell'ambito della **promozione dei diritti delle persone con disabilità**, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – NDOLA Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS	

SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne e matite, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
2.2 Scolarizzazione	N°1 automezzo per spostamenti Materiale didattico: quaderni, libri, penne, pennarelli e matite colorate per ciascun utente Materiale didattico speciale (15 tavole sensoriali, 30 libri tattili, libri e tavole interattive)
2.3 Attività ludico-ricreative	N°1 stereo elettrico e con alimentazione a pile Strumenti per attività ricreative: palloni (10), corde (10), rete da pallavolo e pallacanestro (2), racchette (8). Giochi in scatola: puzzle, tessere da *Memory*, domino ecc. N°1 automezzo
AZIONE 3 - ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie

	N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne e matite, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Center	Attrezzature per attività agricola: guanti (40 pz), annaffiatoi (20), cesti per raccolta (20) sementi e piantine, tubetti di filo per legature N°1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Attività ergoterapiche presso la *Mary Christine Farm*	Attrezzature per attività agricola: sementi e piantine, tubetti di filo per legature, annaffiatoi (10), cesti per raccolta (20), rastrelli (10), pale (10) Vestiario per attività agricola: tuta da lavoro, guanti, stivali (60 pz) Materiale per l'igiene personale: sapone, spazzolino, dentifricio (60 pz) Materiale per la pulizia degli ambienti e della struttura: detergente stoviglie, detergente pavimenti, scope, spugne ecc.
AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari Materiale per raccolta dati: block-notes, penne, cartelline N°1 macchina fotografica
4.3 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti

	Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

Nell'ambito del programma a favore dei minori affetti da malnutrizione, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – NDOLA Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N°2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con

	2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI LOCALI IMPIEGATI NEL *PROGETTO RAINBOW*	
2.1 Organizzazione dei corsi di formazione	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 sala per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
2.2 Corsi di formazione	Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati Materiale didattico specifico individuato dalla nutrizionista per ciascun operatore N°1 automezzo per spostamenti N°1 sala per riunioni provvista di tavoli, sedie, lavagna
AZIONE 3 - EDUCAZIONE SANITARIA E NUTRIZIONALE RIVOLTA AI GENITORI/TUTORI DEI MINORI MALNUTRITI	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati N°1 toner per stampante N°1 automezzo per spostamenti N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli, sedie e lavagna
3.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori malnutriti	Materiale formativo specifico: dispense e opuscoli Derrate alimentari per ciascun centro nutrizionale Attrezzi per la cucina: pentole (5), padelle (5), ciotole (5), piatti, posate, strofinacci, tovaglie per ciascun centro nutrizionale Materiale per l'igiene di base: sapone, fazzoletti, asciugamani per ciascun centro nutrizionale N°1 automezzo per spostamenti

AZIONE 4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CENTRI NUTRIZIONALI	
4.1 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti	N°100 braccialetti MUAC N° 11 bilance per bambini (una per ogni centro nutrizionale) N°11 altimetri per bambini da parete (uno per ogni centro nutrizionale) N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti
4.2 Sostegno alimentare	Derrate alimentari specifiche per la malnutrizione (farine fortificate (HEPS)) per ciascun minore malnutrito seguito Derrate alimentari di base (riso, arachidi, olio e zucchero) per ciascuna famiglia seguita Derrate alimentari per il pranzo delle scuole comunitarie seguite N°1 automezzo per spostamenti
AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	
5.1 Supervisione in itinere 5.2 Stesura report e archiviazione dati	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, riso, arachidi, olio e zucchero N°1 toner per stampante N°1 stanza per colloqui/incontri provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal

	basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

Nell'ambito programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Holy Family Home For Children**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – NDOLA Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL *LUIGI DROP-IN CENTER*	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per gli incontri di équipe provvista di tavoli e sedie Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni e pennarelli colorati
2.2 Outreach diurne e notturne	N°1 automezzo per le uscite Generi alimentari da distribuire durante le uscite: panini e bibite per ogni uscita
2.3 Prima accoglienza dei minori di strada	Materiale per l'igiene di base personale: sapone, shampoo, spazzolini, dentifricio, spugne, asciugamani per ciascun minore che frequenta il centro Vestiario (pantaloni, magliette, scarpe) Medicinali di base (generici) Derrate alimentari di base per la preparazione dei pranzi

	N° 1 stanza per colloqui di supporto psicologico N°1 ufficio con computer, stampante e connessione Internet per eseguire il monitoraggio N°1 toner per stampante
AZIONE 3 – ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL *CICETEKELO YOUTH PROJECT* (FASI 2, 3 E 4)	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per gli incontri di équipe provvista di tavoli e sedie Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
3.2 Attività educative e promozione dell'istruzione	Materiale per il supporto scolastico: quaderni, libri, penne, gomme, righelli, matite per ciascun minore inserito nella fase 2 Materiale per workshop di sensibilizzazione: dispense, fotografie, documentari, filmati
3.3 Attività ludico-ricreative	Attrezzature sportive: N° 20 mazze e palline da golf, N° 30 palloni da calcio, N° 30 palloni da basket, N° 50 hula-hoop, N° 20 corde, N° 10 frisbee Divise per la squadra di basket: magliette e pantaloncini Per cineforum: N°1 proiettore, N°1 schermo per proiezione N°1 automezzo per spostamenti Materiale vario per *holiday activities*: colla, forbici, cartoncini, gomitoli, fimo, stecchini, cartelloni, pennarelli colorati Per la realizzazione delle *holiday activities* viene utilizzata l'attrezzatura sportiva in dotazione ai Centri residenziali del *Cicetekelo Youth Project*
3.4 Corsi di formazione professionale	Vestiario per laboratorio gelateria: grembiule, cuffia, scarpe (50 pz) Laboratorio attrezzato con strumenti per la lavorazione degli alimenti, macchinari e alimenti per la preparazione del gelato Vestiario per laboratorio di meccanica e carpenteria: tuta da lavoro, scarponcini, guanti (50 pz) Laboratorio attrezzato con strumenti e macchinari per attività di meccanica e carpenteria Vestiario per laboratorio di agricoltura: cappello, tuta da lavoro, stivali impermeabili (50 pz) Attrezzature per attività agricola: sementi e piantine, tubetti di filo per legature, annaffiatoi (10), cesti per raccolta (20), rastrelli (10),

	pale (10) Materiale didattico per ciascun corso N° 3 aule attrezzate con tavoli, sedie e lavagna
AZIONE 4 - PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari Materiale di cancelleria per raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti N°1 stanza per colloqui individuali provvista di tavoli e sedie N°1 macchina fotografica
4.3 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	

6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

Nell'ambito del programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – MANSA Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
2.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni e pennarelli colorati

2.2 Attività di monitoraggio delle adozioni a distanza	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari e per raggiungere le scuole primarie Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti N°1 stanza per colloqui individuali provvista di tavoli e sedie N°1 macchina fotografica
2.3 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni e pennarelli colorati
3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative	Materiale per attività ricreative: colori, tempere, pennelli, cartoncini, colla, forbici ecc. Giochi da tavolo: puzzle, tessere per *Memory*, carte ecc. Materiale per attività all'aperto: 10 palloni, 15 corde, 20 hula-hoop, 10 frisbee
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati

SVIZZERA

Le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Delegazione ONU di Ginevra**:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – GINEVRA Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy svolta presso l'ONU attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio, studio e ricerca in tema di Diritti Umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, raddoppiando il numero di interventi sulle tematiche in oggetto (con un incremento di almeno il 100%).	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO SUI TEMI DEI DIRITTI UMANI (IN PARTICOLARE DIRITTO ALLO SVILUPPO, DIRITTO ALLA PACE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE) E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	
1.1 Monitoraggio, ricerca e raccolta dati 1.2 Analisi dei documenti	n. 2 uffici attrezzati (1 a Ginevra e 1 in Italia) con scrivanie, sedie, computer, connessione internet, stampante, fotocopiatrice, telefoni Materiale di cancelleria (quaderni, penne, risme di carta, pinzatrice, cartelline, faldoni, etc.) Riviste e testi specifici sul diritto alla pace, dello sviluppo sostenibile, delle migrazioni, della sanità Documenti e report per la raccolta dati
1.3 Attività esperienziale residenziale in Italia	1 telefono Materiale di cancelleria (quaderni, penne, risme di carta, pinzatrice, cartelline, faldoni, etc.) n.1 veicolo per gli spostamenti sul territorio
AZIONE 2 - REDAZIONE DOCUMENTI TEMATICI E APPROFONDIMENTI	
2.1 Sintesi delle risultanze di analisi 2.2 Elaborazione proposte 2.3 Confronto all'interno della rete di ONG 2.4 Documenti per UPR e Comitati	n. 1 ufficio attrezzato con scrivanie, sedie, computer, connessione internet, stampante, fotocopiatrice, telefoni Materiale di cancelleria (quaderni, penne, risme di carta, pinzatrice, cartelline, faldoni, etc.) Riviste e testi specifici sul diritto alla pace, dello sviluppo sostenibile, delle migrazioni, della sanità Documenti redatti e degli approfondimenti
AZIONE 3 - PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI	
3.1 Partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani, Comitati, Forum e Working Groups	n. 1 postazione PC attrezzata con webcam, connessione internet, Skype e telefono Materiale di cancelleria (quaderni, penne, risme di carta, pinzatrice, cartelline, faldoni, etc.)
AZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEMATICI E DIFFUSIONE	

4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto allo sviluppo, del diritto alla pace, della solidarietà internazionale	n. 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, webcam, Skype, connessione internet, stampante, fotocopiatrice, telefoni Materiale di cancelleria (quaderni, penne, risme di carta, pinzatrice, cartelline, faldoni, etc.) n.1 ufficio stampa, dedicato alla diffusione dei comunicati stampa (al bisogno) n. 1 indirizzario dei contatti stampa n. 1 sala conferenze attrezzata di proiettore, schermo di proiezione, microfono e impianto audio n. 1 automezzo dell'Ente per gli spostamenti (presso la sede in Italia)

7) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)*

SEDE	***N°vol***	***ALLOGGIO***	***VITTO***
COD. 174200 DELEGAZIONE ONU DI GINEVRA ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	2	I volontari saranno alloggiati presso una struttura dell'Ente idonea all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, a circa 10 km dalla sede di servizio, presso la cittadina francese di Prévessin-moëns. Nella sede è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente. Nei periodi in cui i volontari rientreranno in Italia saranno alloggiati presso la sede d'appoggio o presso altre strutture dell'Ente idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
COD. 174167 CASA FAMIGLIA "FATIMA HOME"	3	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	
COD. 174215 HOLY FAMILY HOME FOR CHILDREN	4		
TOT	*9*		

8) *Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)*

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Diritti Umani dallo Zambia all'ONU**" richiede ai volontari il servizio all'estero per circa 9 mesi per i volontari della sede **DELEGAZIONE ONU DI GINEVRA ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII** per un periodo di 10-11 mesi per le sedi a progetto **CASA FAMIGLIA "FATIMA HOME" e HOLY FAMILY HOME FOR CHILDREN**

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:
- necessità di un lavoro di coordinamento più intenso con la sede dell'ufficio di Giustizia Internazionale in Italia e di Missione e pace;
- necessità di svolgere attività esperienziali di approfondimento e di monitoraggio di violazioni di Diritti Umani presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata, o in altre sedi dell'ente all'estero che collaborano con l'Ufficio di Ginevra;
- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Per la sede **DELEGAZIONE ONU DI GINEVRA ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII** i tempi di realizzazione del progetto sono i seguenti:
- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- eventuale periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2°mese di servizio;
- alternanza tra periodi all'estero e periodi sulla sede di appoggio in Italia sulla base dell'attività del Consiglio dei Diritti Umani e della necessità di svolgere attività esperienziali di approfondimento e di monitoraggio di violazioni di Diritti Umani;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

Per le sedi **CASA FAMIGLIA "FATIMA HOME"** e **HOLY FAMILY HOME FOR CHILDREN**, invece, sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:
1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:
- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2°mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

9) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (*)

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: pec (odcpace@pec.apg23.org) e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.1613548), fax (+39.0541.972466), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verifichino situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto**:

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto**:

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di

garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto per le sedi in Zambia.

Per la sede **Delegazione ONU Di Ginevra Ass. Comunita' Papa Giovanni XXIII** è da segnalare, invece, la chiusura per due settimane durante le vacanze di Natale, per una settimana a Pasqua e per due/tre settimane durante i mesi estivi.
Nei periodi di chiusura gli operatori volontari svolgeranno servizio sulla sede d'appoggio dell'ente in Italia o su una struttura dell'Ente ad essa collegata.

11) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)

- **Salute**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazion**i: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy**: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita**: essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.
In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

12) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

NO

13) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Oltre ai requisiti previsti dal decreto legislativo n.40 del 2017, i candidati per partecipare alle selezioni della sede **DELEGAZIONE ONU DI GINEVRA ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII** dovranno possedere una conoscenza della lingua inglese almeno di livello C1, sia a livello scritto che orale. Le attività avvengono, infatti, presso la sede istituzionale dell'ONU e la redazione dei documenti e degli approfondimenti tematici, così come eventuali interventi all'interno del Consiglio dei Diritti Umani dovranno essere in lingua inglese.

14) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – DIRITTI UMANI DALLO ZAMBIA ALL'ONU**" è

sostenuto dai seguenti partner:

- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**, C.F. 03249300280
- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**, C.F. 00359270410

- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**
  Via Marsilio da Padova, 22 – 35139 Padova
  C.F. 03249300280
  www.associazionedirittiumani.it – info@associazionedirittiumani.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – Ndola:
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – Ndola:
Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – Ndola:
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – Mansa:
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Attraverso:
la fornitura gratuita di supporto e specifico know how attraverso il proprio personale per la definizione del piano di mappatura e degli strumenti di rilevazione necessari alla realizzazione del Report Periodico UPR

- **AIRCOM SERVICE SRL**
  Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
  C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – Ndola:
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – Ndola:
Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – Ndola:
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – Mansa:
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:
la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**
  Piazza Rossini, 12
  61013 Mercatino Conca PU
  P. Iva e C.F. 00359270410
  Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
  PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – Ndola:
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e favorire, così, lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti ai 90 minori ed adolescenti con disabilità inseriti nella progettualità dell'Ente proponente il progetto (Holy Family Special School, Ukubalula Training Center) e gli interventi di reinserimento lavorativo e sociale rivolti ai 60 adulti con disabilità inseriti nel centro diurno dell'Ente Mary Christine Farm.

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – Ndola:
Contrastare la malnutrizione infantile dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe, attraverso operazioni di cura e prevenzione, nonché attraverso il supporto alimentare ed il monitoraggio costante delle condizioni fisiche di almeno 883 minori a rischio o in condizione di malnutrizione, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie dei minori e, infine, attraverso azioni di implementazione delle competenze degli operatori impiegati nel progetto.

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto

di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – Ndola:
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 531 minori ed adolescenti del territorio di Ndola che si trovano in condizioni di vulnerabilità, attraverso le progettualità dell'Ente, il programma di Adozioni a Distanza, il potenziamento della proposta formativa e ludico-ricreativa e attraverso l'offerta formativa professionalizzante

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – Mansa:
Promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione ad almeno 64 minori presenti nel territorio di Mansa attraverso l'accoglienza presso la casa famiglia Fatima Home ed il programma di Adozioni a Distanza e sostenere il percorso di crescita di almeno 200 minori delle zone rurali e periurbane della città attraverso il potenziamento della proposta educativa e ludico-ricreativa.

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:
la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

15) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

16) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

17) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo **"CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

18) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La sede è scelta sulla base della disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

19) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica in Italia è di tipo residenziale, di conseguenza la sede è scelta in base alla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Per la formazione specifica in loco, invece la sede individuata è la seguente:

a) Delegazione ONU di Ginevra Ass. Comunita' Papa Giovanni XXIII, Rue De Varembe' - Ginevra 1, Svizzera

b) Casa Famiglia "Fatima Home", Mansa - Catholic Diocese Compound SNC, Zambia

c) Holy Family Home For Children, Mukuni Road 4752 PO Box 72055 - Ndola - Zambia SNC

20) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.
La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:
- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:
-Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;

-Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
-Discussione in piccoli gruppi;
-Cineforum;
-Teatro dell'oppresso (TDO);
-Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed -occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
Verifiche periodiche.

La formazione asincrona, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.
La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:
a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il percorso formativo specifico si articola attraverso:
- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.
La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.
Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.
Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

21) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti caratterizzanti la <u>formazione specifica pre- espatrio</u> sono:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che	6h

		ha una forte dimensione educativa: – le principali fasi nella costruzione di relazioni educative – il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche – ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività – il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative – tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà – la relazione con la leadership – la relazione con i destinatari del progetto	
Contesto socio-economico e politico dell'Africa equatoriale e centro- meridionale	Scalettari Luciano	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: – i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; – descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; – approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	4h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. – Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; – informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea; – misure di prevenzione e protocolli di sicurezza anti Covid19.	4h
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – approfondimento dell'evoluzione e le	2h

		caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; – stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; – strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. – presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza…). Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna": – il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; – il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico; – analisi ed approfondimento di testi; – sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione. 2.Laboratorio di scrittura: – l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti; – laboratorio di scrittura; – uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione; – l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.	6h
I Diritti Umani	Andrea Cofelice	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: – gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; – strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; – parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	3h
Il teatro dell'oppresso	Manuela Cappellari	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale	6h

come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali		che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi: – la demeccanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; – i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; – la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; – analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.	
Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti	Nicola Lapenta Laura Milani	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: – elementi fondamentali del conflitto: o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; – individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; – il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.	9h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Erika Degortes Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: – elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; – esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; – violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; – tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; – il metodo Transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; – i Caschi Bianchi e la nonviolenza.	4h

Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin	I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari. – acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; – approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; – confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; – rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.	3h

<u>Contenuti della formazione specifica in loco:</u>

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Rossi Maria Mercedes (Svizzera) Mwamba Clement (Zambia) Kumwenda Daisy (Zambia)	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: – Storia della presenza dell'ente in loco, *mission*, attività, stile di presenza; – Progetto e modalità di intervento; – Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022- Diritti Umani dallo Zambia all'ONU"	Rossi Maria Mercedes (Svizzera) Mwamba Clement (Zambia) Kumwenda Daisy (Zambia	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: – presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei	3h

		contatti utili; o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; – indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - Diritti Umani dallo Zambia all'ONU"	Rossi Maria Mercedes (Svizzera) Mwamba Clement (Zambia) Kumwenda Daisy (Zambia	– ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; – approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; – verifica dell'andamento del servizio; – approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; – riprogettazione in itinere.	5h

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Manuela Rigotti	– Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; – La relazione con i destinatari del progetto; – Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; – L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Manuela Rigotti	– le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; – analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; – l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; – come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del	5h

		mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; – approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; – dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Manuela Rigotti	– analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; – approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; – buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

Il modulo "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "**Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU**" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

22) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Cognome e nome	***Luogo e data di nascita***	***Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)***	***Modulo formazione***
CAPELLARI EMANUELA	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagogista e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
COFELICE ANDREA	Campobasso (CB) 15/02/1982	Laureato in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace presso l'Università di Padova. Dottorato di ricerca in Scienza Politica – Politica Europea e Comparata. Ricercatore presso Centro Studi sul Federalismo. Coordinatore di progetti per l'Università di Padova presso il Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi internazionali – Centro di Ateneo per i diritti umani. Dal 2010, per lo stesso Centro, è Membro del Comitato di ricerca e redazione dell'Annuario	I Diritti Umani

		Italiano dei Diritti Umani Esperienza pluriennale nella formazione dei volontari in servizio civile per quanto riguarda il modulo sui Diritti Umani.	
DEGORTES ERIKA	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pì (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	La funzione di antenna
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti

MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
RIGOTTI MANUELA	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico
SCALETTARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per	La funzione di antenna

		anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	
TRAMONTI DANIELE	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
ZURLINI GIULIA	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kossovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kossovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ROSSI MARIA MERCEDES	Rimini (RN) 25/04/1956	Pluriennale esperienza di coordinamento, gestione, attuazione di progetti all'Estero. Gestione di volontari e personale impegnato a vario titolo in progetti di intervento sia in Italia che all'Estero. Dal 2009 rappresentante della Comunità Papa Giovanni XXIII presso il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra. Radicata conoscenza del percorso di elaborazione e dibattito Politico e Culturale sull'Istituzione del Diritto alla Pace quale diritto di terza generazione. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Svizzera, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" (Svizzera) "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" (Svizzera)

MWAMBA CLEMENT	Kachepeshi (Zambia) 03/09/1978	Diplomato in Public administration. Educatore dal 2003 e Responsabile dal 2005 del progetto per minori e ragazzi di strada *Cicetekelo Youth Project.* Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2004. Dal 2016 ad oggi responsabile dell'ambito che si occupa dei giovani che si avvicinano, o sono già vicini all'ente a Ndola; attualmente coinvolto nell'ambito minori. E' stato tutor dei volontari in servizio civile all'estero dei progetti Caschi Bianchi In Zambia tra 2010 e 2013. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Svizzera, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" (Zambia) "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" (Zambia)
KUMWENDA DAISY	Lundazi (Zambia) 06/01/1969	Diplomata in Guidance counselling and placement (Risorse Umane). Dal 2000 Responsabile di uno dei centri nutrizionali del Progetto Rainbow a Ndola, per il contrasto alla malnutrizione infantile. Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2003. Dal 2005 responsabile del servizio interno all'ente che si occupa dei minori dell'associazione. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Zambia, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" (Zambia) "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 Diritti Umani dallo Zambia all'ONU" (Zambia)

23) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

24) *Giovani con minori opportunità* ☐

24.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata (*)

a. Autocertificazione ☐

☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

24.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

24.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

24.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

Rimini, lì 16/05/2022

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente